

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE



Comuni di CERRO MAGGIORE (MI)
RESCALDINA (MI)
SAN VITTORE OLONA (MI)



Studio Geologia GIOVANNA SACCHI

Giugno 2013

COMUNE DI SAN VITTORE OLONA



FORMAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Studio Geologia GIOVANNA SACCHI

Giugno 2013

INFORMAZIONE

FINALITÀ DELL'INFORMAZIONE

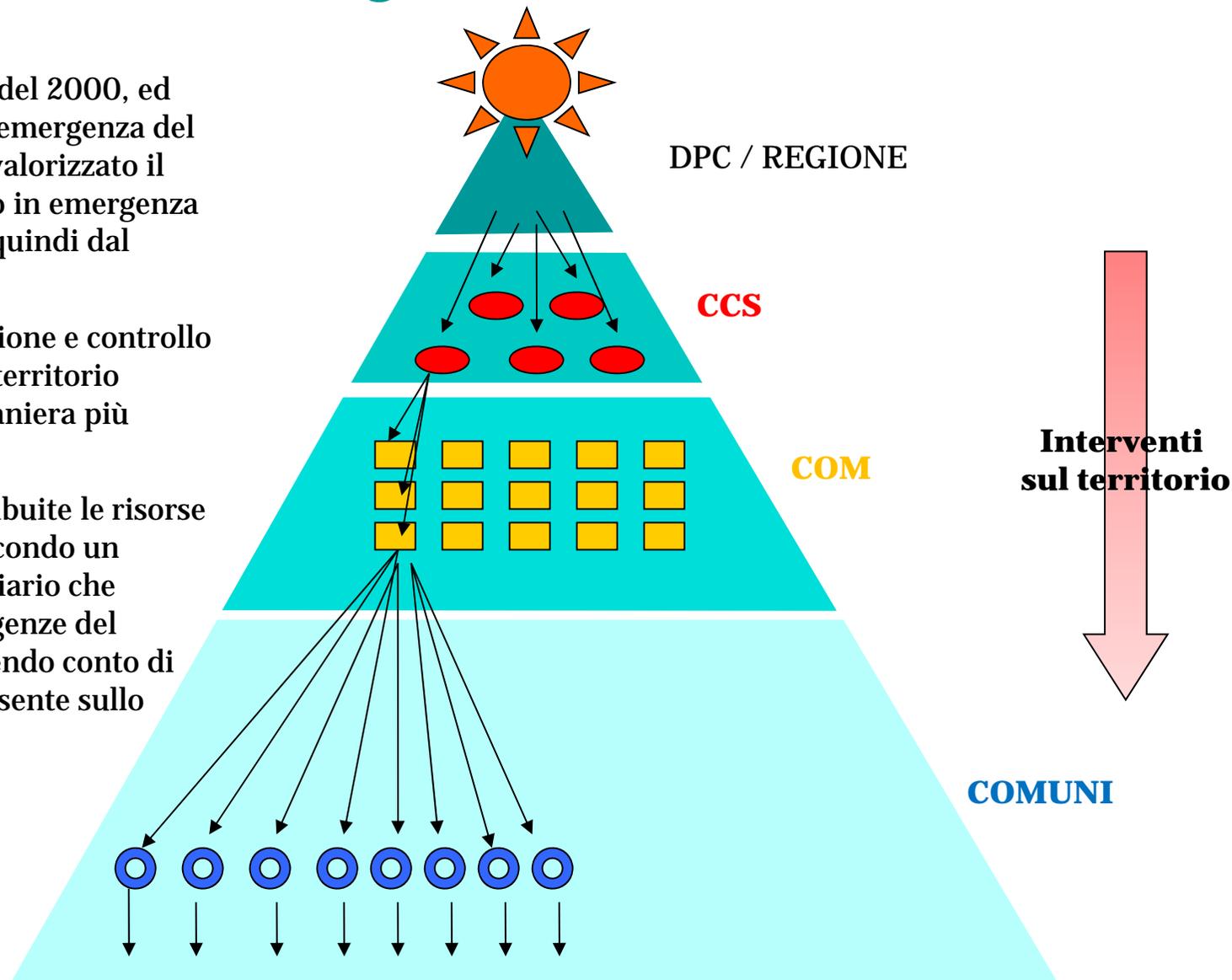
- *informare i cittadini sul Sistema di Protezione Civile, riguardo la sua organizzazione e struttura (COC/UCL);*
- *informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza (SCENARI DI RISCHIO, SOGLIE DI ALLERTA, MODELLO DI INTERVENTO);*
- *informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza*

La gestione dell'emergenza dal 2002

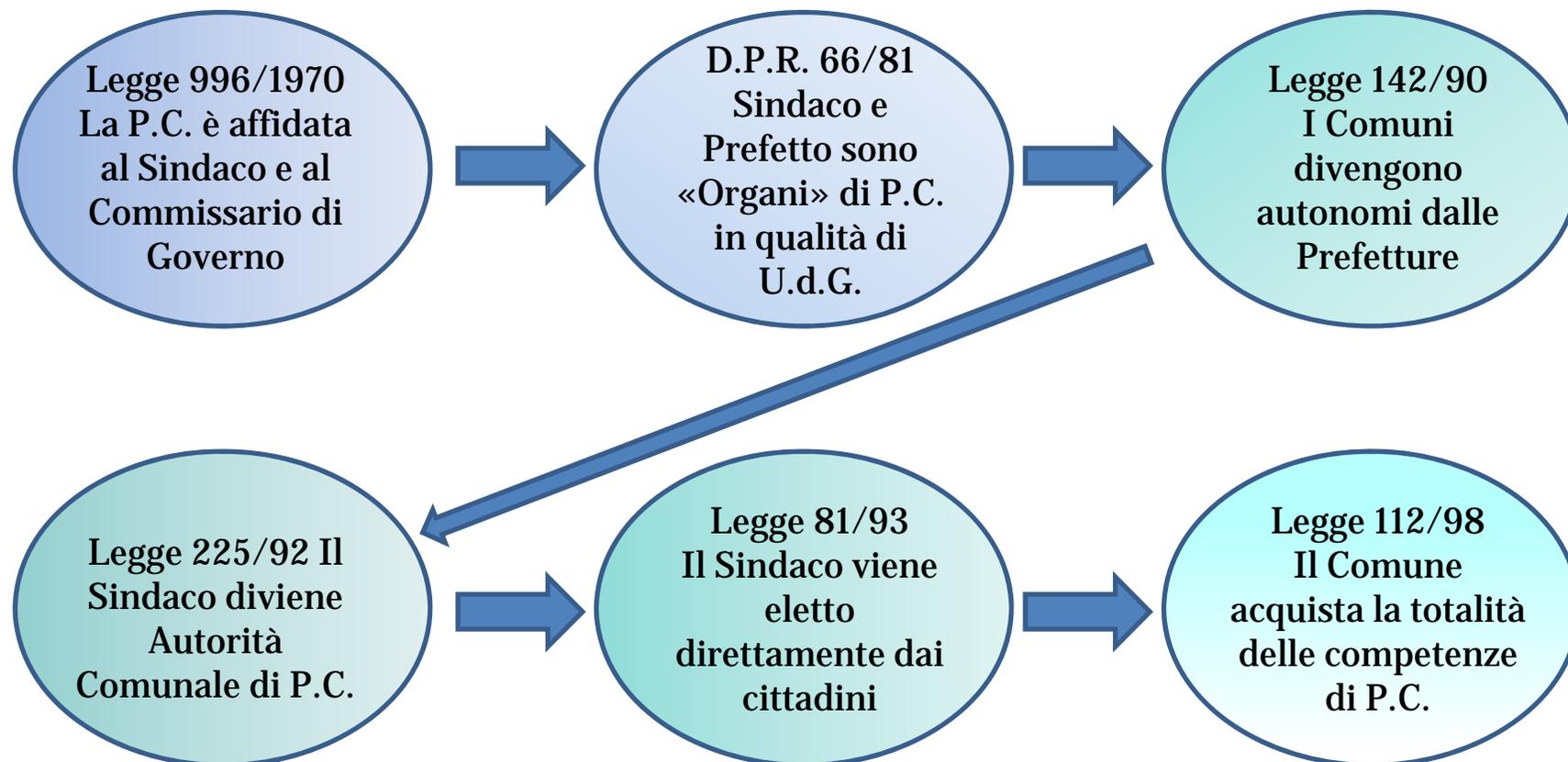
Dall'alluvione del 2000, ed ancor più dall'emergenza del Molise, viene valorizzato il ruolo ricoperto in emergenza dal comune e quindi dal Sindaco.

I centri di gestione e controllo distribuiti sul territorio agiscono in maniera più autonoma.

Vengono distribuite le risorse disponibili, secondo un sistema sussidiario che censisce le esigenze del territorio, tenendo conto di quanto già presente sullo stesso.



L'evoluzione normativa



Secondo il concetto moderno, ogni cittadino è
operatore di Protezione Civile

Il D.P.R. 66/81

Il Presidio locale viene affidato ai Prefetti. Nascono COM e CCS



- Con il terremoto dell'Irpinia ci si interroga sulle differenze registrate rispetto al Friuli.
- Il legislatore corre ai ripari con il DPR 66/81.
- Si teorizzano il COM e il CCS.
- Si individua nel Prefetto il ruolo ideale.
- L'Italia viene divisa in cento caselle uguali (le Prefetture) per garantire lo stesso tipo di operatività in ogni regione.
- Le Prefetture costituiranno per venti anni il presidio locale di protezione civile.

Il D.P.R. 66/81

- Il Sindaco, quale ufficiale del governo, è organo locale di Protezione Civile.
- Il Sindaco provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto.

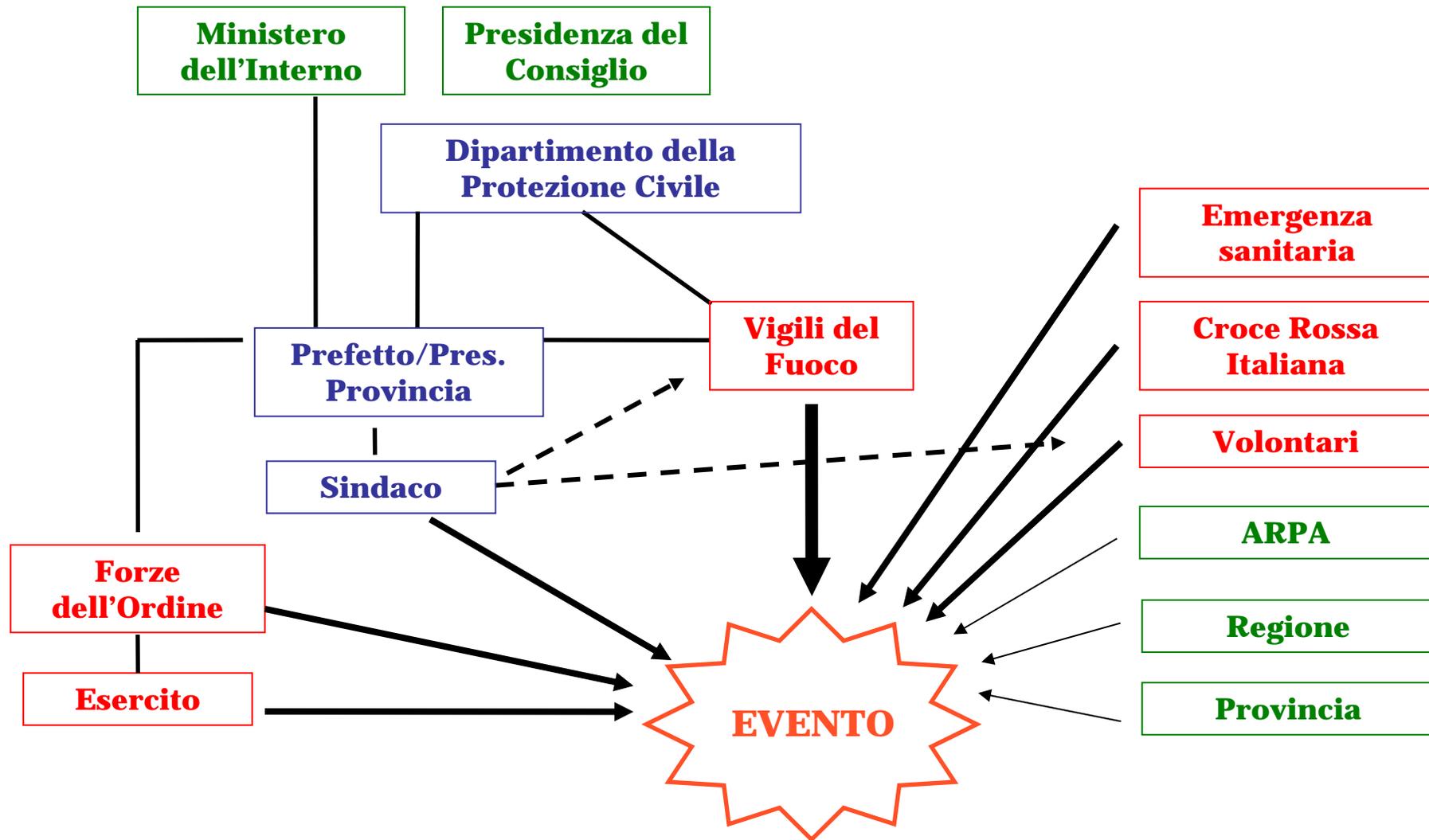
Le Strutture Operative (art. 11 L. 225/92):

- ✓ Il Corpo dei Vigili del Fuoco (Componente Fondamentale);
- ✓ la Croce Rossa Italiana;
- ✓ le Forze Armate;
- ✓ le Forze di Polizia;
- ✓ il Corpo Forestale dello Stato;
- ✓ i Servizi Tecnici Nazionali (Servizio Dighe, Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, ecc);
- ✓ gli Istituti Nazionali di Ricerca;
- ✓ le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- ✓ le organizzazioni di Volontariato;

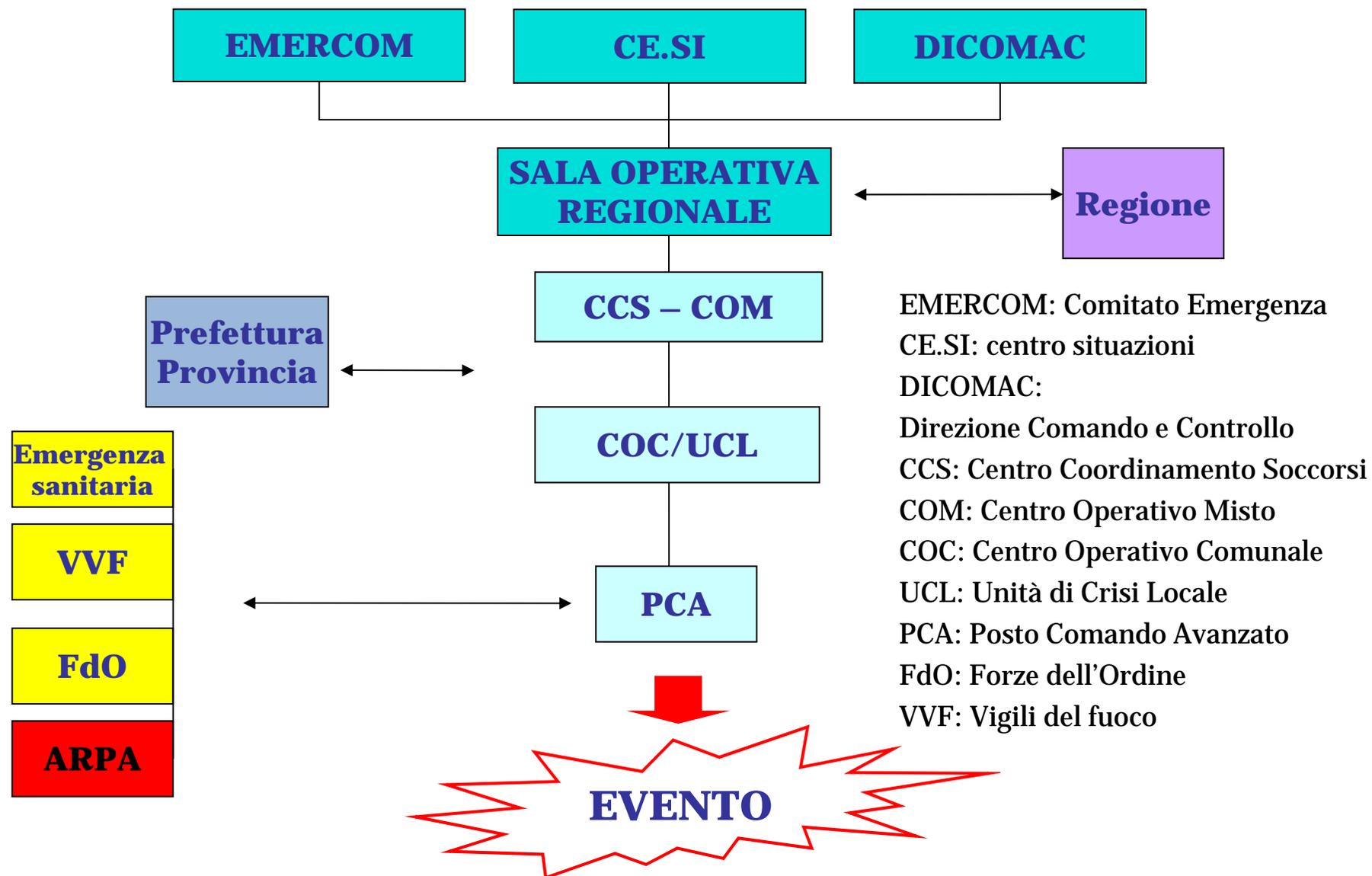
In futuro:

- ✓ gli Enti pubblici e privati
- ✓ E... TUTTA LA CITTADINANZA

Il sistema nazionale di Protezione Civile



Sistema Nazionale



Il ruolo del Comune: i compiti fondamentali

L'art. 15 della l. 225/92 (ed anche l'art. 2 della L.R. 16/2004) assegna al COMUNE un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile:

- ✓ PREVISIONE
- ✓ PREVENZIONE
- ✓ SOCCORSO
- ✓ SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA;

Il ruolo del Sindaco, come Autorità comunale di protezione civile è fondamentale, in quanto egli

dirige e coordina i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, informando Prefetto e Presidente della Giunta Regionale.

E cioè?

- **Conoscenza del territorio (previsione)**
- **Attività quotidiane a favore del territorio e della popolazione (prevenzione)**
- **Vicinanza ai luoghi colpiti in caso di necessità (soccorso)**
- **Messa a disposizione delle strutture comunali per l'accertamento dei danni ed il ritorno alla normalità (superamento dell'emergenza)**

IL D.M. 28/5/1993

All'*art.1* (ed unico) individua il “Servizio comunale di Protezione Civile” nell'elenco dei servizi essenziali che il comune deve garantire alla cittadinanza, analogamente ad anagrafe, fognatura, acquedotto, ufficio tecnico, ...

L.265/99 (Modifiche alla L.142/90)

All'art. 12 trasferisce al Sindaco il dovere di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo connesse alle esigenze di protezione civile.



Informazione della cittadinanza

L'attività di informazione deve essere svolta mediante:

- Sedute pubbliche ristrette ai cittadini coinvolti nei singoli scenari di rischio: verranno convocati solo i cittadini residenti o con sede lavorativa in particolari zone e verrà loro illustrata nei dettagli la procedura di intervento, in caso di accadimento evento pericoloso;
- Programmi formativi all'interno delle scuole: gli alunni devono conoscere i diversi rischi e i comportamenti idonei, da assumere in caso di pericolo (si sottolinea ad es. che in caso di rischio sismico o/e incendio la procedura prevede un'evacuazione immediata, al contrario in caso di alluvione gli alunni e il Personale scolastico devono restare all'interno degli edifici e portarsi ai piani alti).

Informazione della cittadinanza

I cittadini devono essere informati su:

- Sistema di Protezione Civile, riguardo la sua organizzazione e struttura (C.O.C./U.C.L.);
- eventi e situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza (SCENARI DI RISCHIO SEMPLIFICATI, SOGLIE DI ALLERTA, CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL MODELLO DI INTERVENTO);
- disposizioni del Piano di Emergenza Comunale nell'area in cui risiede;
- mezzi e modi con cui verranno diffuse informazioni e allarmi (es. sirene, indicazioni con megafoni...);
- comportamenti da adottare in caso di emergenza (prima, dopo e durante l'evento etc.);

La conoscenza dei fenomeni e i comportamenti da seguire e da non seguire in determinate situazioni di rischio servono a radicare nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in Emergenza.

Sindaco e Protezione Civile

- Il Sindaco, quale **autorità di Protezione Civile** a livello comunale fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi.
- Per raggiungere gli obiettivi di supporto alla popolazione durante la fase di emergenza si avvale del Centro Operativo Comunale C.O.C.

I diversi ruoli del Sindaco

Capo della Amministrazione	Ufficiale di Governo	Autorità Comunale
<ul style="list-style-type: none">• Assicura i servizi comunali indispensabili come la protezione civile.• Svolge le funzioni di cui all'art. 108 del d.lgs. 112/98 e all'art. 6 della L. 225/92.• Emanava atti di rilevanza locale.	<ul style="list-style-type: none">• Assicura l'erogazione dei servizi indispensabili di competenza statale.• Emanava provvedimenti contingibili ed urgenti.• Informa il Prefetto, la Provincia e la Regione	<ul style="list-style-type: none">• Effettua i primi interventi urgenti e di soccorso.• Emanava atti e ordinanze di protezione civile.• Informa la popolazione, in normalità ed in emergenza.

Quindi....

- ✓ Il Sindaco è l'unico responsabile dell'emergenza sul proprio territorio
- ✓ La p.c. è un servizio obbligatorio, ma le modalità con cui viene erogato rientrano nella discrezionalità dell'Ente
- ✓ Il Piano di Emergenza Comunale si configura come il mezzo più completo per l'erogazione del servizio di p.c. I contenuti del piano sono discrezionali, ma il Piano di Emergenza è obbligatorio

Il Sindaco non è solo:



Gestire un' Emergenza a livello comunale

Il principale obiettivo del sindaco in emergenza è:

garantire sempre e comunque nelle prime 72 ore, anche in assenza di aiuti sovraordinati, i più importanti ed urgenti interventi di:

- Rimozione dei pericoli principali o residui.
- Prima assistenza alla popolazione colpita.

INFORMAZIONE

FINALITÀ DELL'INFORMAZIONE

- *informare i cittadini sul Sistema di Protezione Civile, riguardo la sua organizzazione e struttura (COC/UCL);*
- *informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza (SCENARI DI RISCHIO, SOGLIE DI ALLERTA, MODELLO DI INTERVENTO);*
- *informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza*

INFORMAZIONE

è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano d'Emergenza comunale nell'area in cui risiede;
- come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;

Organizzazione Sistema Operativo

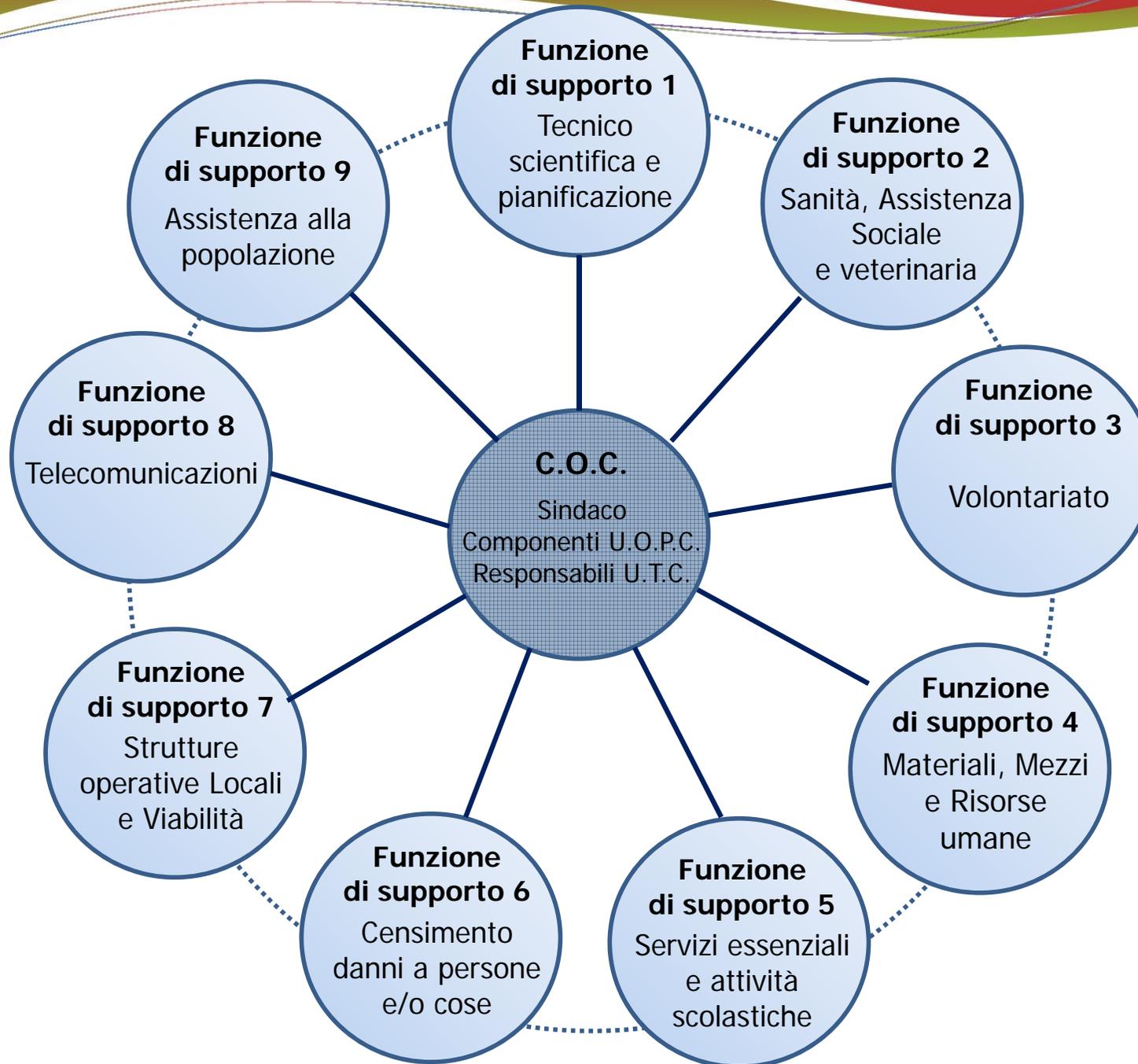
- Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Operativo Comunale C.O.C

- Rappresenta il livello locale di gestione dell'emergenza, che interagisce attivamente con la popolazione, con il territorio e con gli organi sovracomunali di Protezione Civile, secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale (Legge 225/92).
- E' formato da nove funzioni di supporto in grado di fronteggiare la situazione di criticità o emergenza (Met. Augustus)

Centro Operativo Comunale C.O.C

- **Tecnico Scientifica e Pianificazione**
- **Sanità e Assistenza Sociale**
- **Volontariato**
- **Materiali e Mezzi**
- **Servizi Essenziali**
- **Rilevamento danni**
- **Ordine pubblico e controllo del territorio**
- **Comunicazioni**
- **Assistenza alla popolazione e attività scolastica**



	Funzione di supporto Metodo Augustus	Compito del Responsabile di Funzione
1.	Tecnico scientifica e pianificazione	Il Referente, già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche.
2.	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Il Referente, generalmente designato dal Servizio Sanitario Locale, dovrà coordinare gli interventi di natura sanitaria e gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario).
3.	Volontariato	Il Referente, un rappresentante delle organizzazioni di volontariato locali, provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato e che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel Piano di Emergenza.
4.	Materiali, Mezzi e Risorse umane	Il Referente dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc...E' indispensabile che il responsabile di funzione mantenga un quadro aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'Emergenza di qualsiasi tipo.
5.	Servizi essenziali e attività scolastiche	Il Responsabile, un tecnico comunale, dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti di servizio e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto, compresi quelli relativi all'attività scolastica.
6.	Censimento danni a persone e/o cose	Il Responsabile, avvalendosi di funzionari degli uffici a livello comunale o regionale ed esperti del settore sanitario, industriale ecc...dovrà, successivamente all'evento calamitoso, provvedere al censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica.
7.	Strutture operative locali e viabilità	Il Responsabile, quale ad esempio un membro della Polizia Locale, della funzione, dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità, alla definizione degli itinerari di sgombero ecc...
8.	Telecomunicazioni	Il coordinatore di questa funzione dovrà verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione, avvalendosi dei rappresentanti delle reti fisse e mobili, dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio e del Responsabile provinciale P.T.
9.	Assistenza alla popolazione	Il Responsabile, un funzionario dell'Ente amministrativo locale, in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale, fornirà un quadro aggiornato della disponibilità di alloggiamento di Emergenza. Tra gli interventi di supporto sono prevedibili anche quelli di carattere psicologico.

Unità di Crisi Locale (U.C.L.)

- Il C.O.C. è articolato tenendo conto della realtà locale e della effettiva disponibilità di personale, normalmente le funzioni del metodo Augustus sono raggruppate nella Unità di Crisi Locale.
- L'U.C.L. è la prima struttura organizzata di cui si avvale il Sindaco per fornire la prima risposta all'emergenza, come disposto dall'art 2-lett. B- primo comma della L. 225/92. Tutti i componenti dell'U.C.L. e in loro assenza, gli eventuali sostituti, devono fornire una reperibilità h 24. I compiti dei componenti dell'U.C.L. sono quelli di supportare il Sindaco nelle decisioni da adottare mettendo in atto quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile.

U.C.L. Comune S. Vittore Olona

NOMINATIVO	9 FUNZIONI "AUGUSTUS"
SINDACO MARILENA VERCESI	Sindaco
VICESINDACO MARCO ZERBONI	
R.O.C. (Referente Operativo Comunale) GIOVANNA SACCHI	R.O.C.
SOSTITUTO PINOTTI KETTY	
REFERENTE U.T.C. (Struttura Tecnica comunale) DARIO IRAGA	1. Tecnico scientifica (b) e pianificazione (a) 6. Censimento danni a persone e cose (b)
SOSTITUTO FABIO MORONI	
REFERENTE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE GIULIANO BORSATTI	3. Volontariato 4. Materiali e mezzi
SOSTITUTO MAURIZIO RONZIO	
REFERENTE U.A.C. (Struttura Amministrativa comunale) SILVANA GUALAZZINI	2. Sanità, assistenza sociale Veterinaria 5. Servizi essenziali e attività scolastica 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione
SOSTITUTO PATRIZIA PARINI	
REFERENTE U.A.C. (Struttura Amministrativa comunale) RONNI GRANESE	2. Sanità, assistenza sociale Veterinaria 5. Servizi essenziali e attività scolastica 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione
SOSTITUTO MELI LUISELLA	
REFERENTE U.A.C. (Struttura Amministrativa comunale) GABRIELLA CARAMAGNO	2. Sanità, assistenza sociale Veterinaria 5. Servizi essenziali e attività scolastica 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione
SOSTITUTO RITA RUSSO	
REFERENTE POLIZIA LOCALE ERMANNIO TAEGGI	7. Ordine pubblico e controllo del territorio
SOSTITUTO MICHELE RALLO (o uff.di turno)	
REFERENTE STAZIONE LOCALE DEI CARABINIERI M.llo ANTONINO LISCIANDRO	7. Ordine pubblico e controllo del territorio
SOSTITUTO Ufficiale di turno	

Attivazione U.C.L.

Esistono due periodi nella “realizzazione e mantenimento” di un piano di emergenza e dell’allestimento della relativa U.C.L.

- **Periodo ordinario:** Caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l’attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.
- **Periodo di emergenza**

Il **periodo di emergenza** va articolato secondo tre livelli di allerta:

1) ATTENZIONE

avviso di condizioni meteo avverse. Le notizie vengono fornite, via FAX :

- A. dall'ARPA (bollettino meteorologico), pubblicate su apposita tabella all'Albo Pretorio Comunale e comunicate tempestivamente in copia all'Ufficio Tecnico Comunale;
- B. dalla PREFETTURA, ogni qualvolta si verifica un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Detta segnalazione viene tempestivamente recapitata in copia dall'Ufficio Protocollo/Segreteria all'Ufficio Tecnico Comunale;

2) PREALLARME

Si attiva celermente il servizio di ricognizione nel sito interessato dal rischio segnalato mediante un accertamento visivo dello stato dell'evento e verranno predisposte tutte le forme previste per la fattispecie del PREALLARME.

3) ALLARME

Al superamento di una soglia prestabilita, saranno attivati tutti i sistemi previsti per l'emergenza. Per ognuna di queste fasi operative il C.O.C./U.C.L. predisporrà in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.



IL PIANO DI EMERGENZA

ORGANIZZAZIONE DEL PIANO

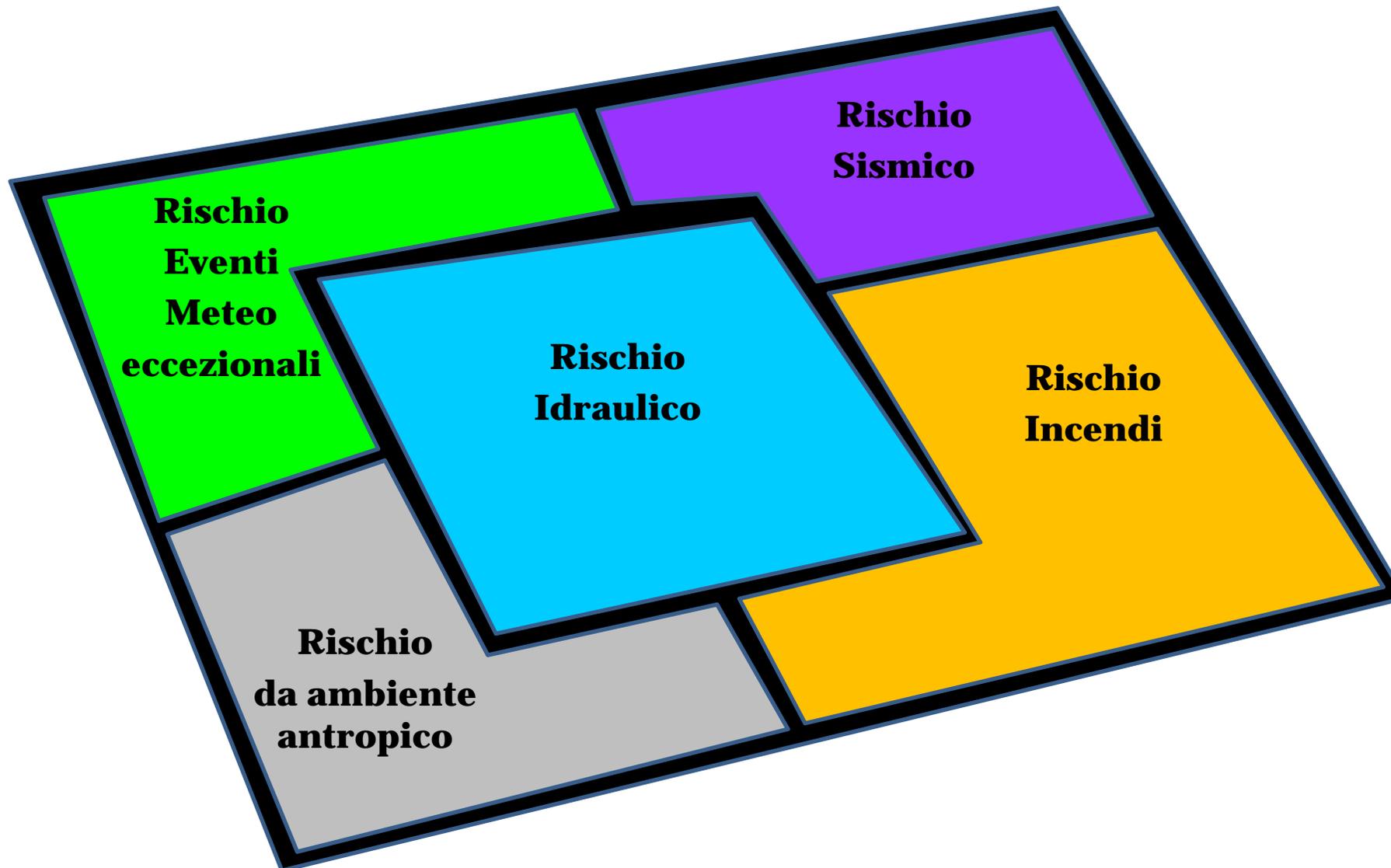
Si è ritenuto opportuno suddividere il Piano di Emergenza Intercomunale in 5 Tomi distinti per colore:

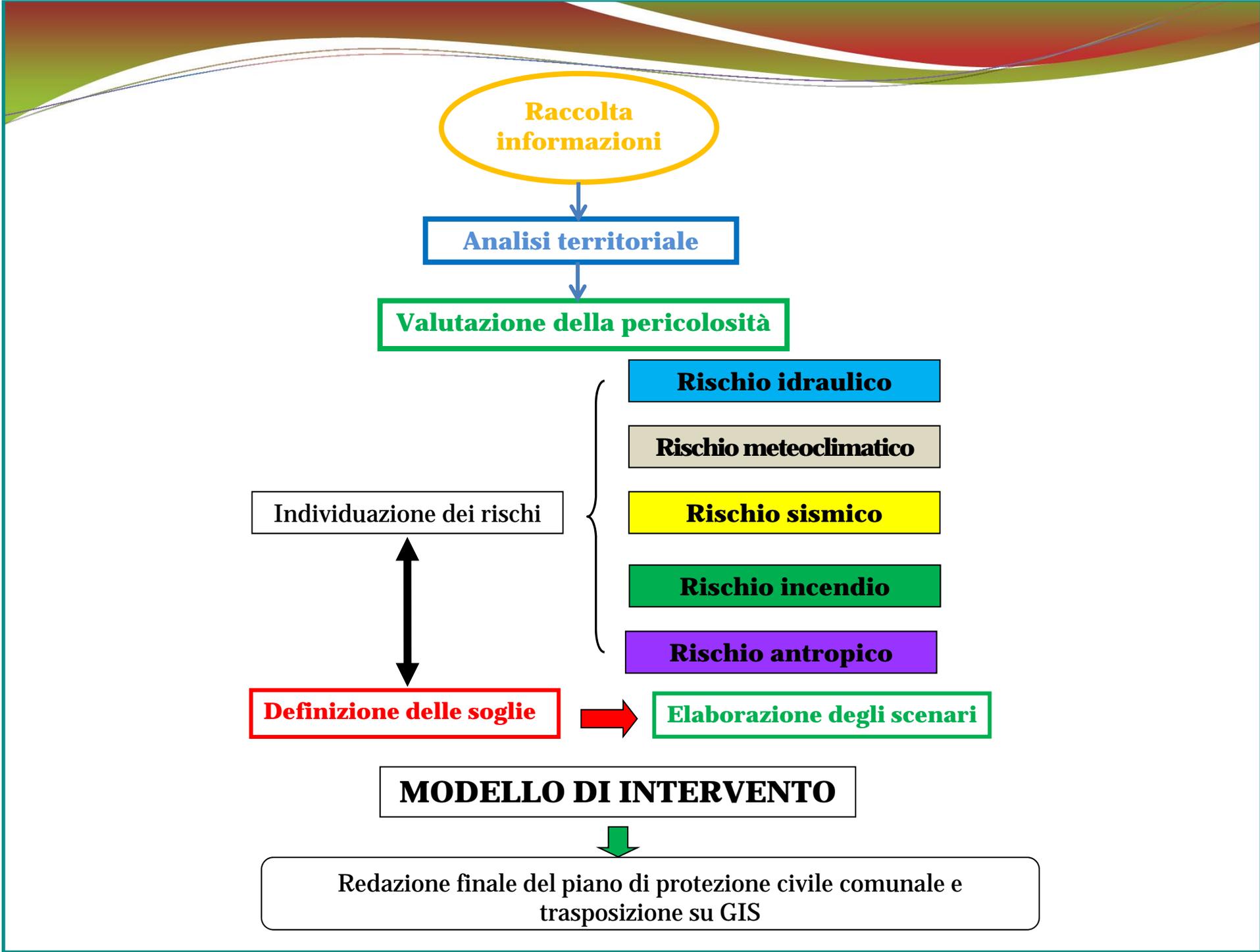




ANALISI DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO

Rischi presenti sul territorio





San Vittore Olona

RISCHIO DA AMBIENTE NATURALE	
Rischio Idrogeologico	
Frane, colate detritiche e valanghe	Assente
Rischio Idraulico	
Esondazioni, alluvioni	Presente
Rischio Eventi Meteorologici eccezionali	
Temporal forti, fulmini, grandine	Presente
Nevicata eccezionali, gelate	Presente
Vento forte, trombe d'aria	Presente
Ondate di calore	Presente
Rischio Sismico	
Presente	
RISCHIO DA AMBIENTE ANTROPICO	
Incendio	Presente
Industrie a rischio di incidente rilevante	Presente
Incidente da trasporto sostanze pericolose	Presente
Infrastrutture di particolare vulnerabilità	
Reti tecnologiche	Presente
Reti viabilistiche	Presente
Vulnerabilità dighe e sbarramenti	Assente
Rischio da inquinamento delle acque	Presente
Rischio da inquinamento ambientale - batteriologico - radioattivo	Non rilevante
Rischio crollo di edifici	Non rilevante

Mitigazione del rischio

E' l'obiettivo a cui deve tendere una corretta pianificazione del territorio.

Infatti la sempre crescente complessità del sistema sociale e delle infrastrutture ad esso collegate non può far ritenere possibile un azzeramento totale dei rischi gravanti su di esso.

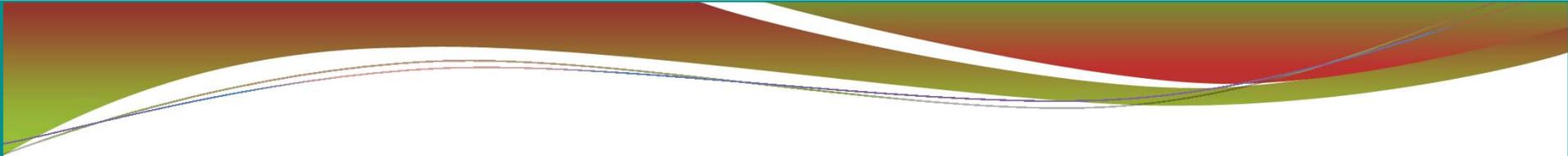
Perciò il compito dei diversi Enti che agiscono sul territorio, ognuno nel proprio ambito di competenza, è quello di rendere il livello del rischio, qualunque esso sia, socialmente sostenibile ed accettabile.

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali

Con la Direttiva nazionale del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico (d.p.c.m. 27.02.2004), tutte le Autorità di protezione civile sono state inserite in una catena di comunicazioni predefinite allo scopo di allertare per tempo la popolazione investita da potenziali eventi calamitosi.



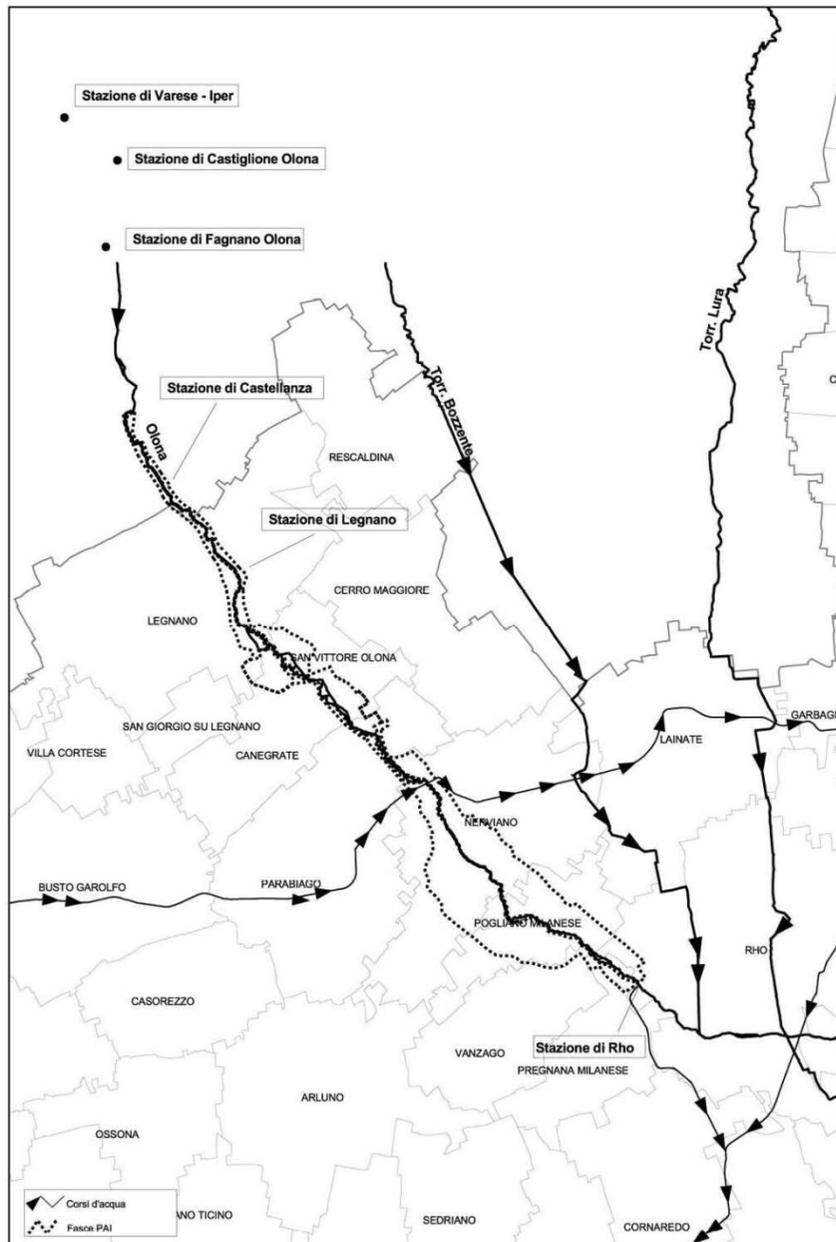
**INTERVENTI DI
MITIGAZIONE DEL RISCHIO REALIZZATI
NEL COMUNE DI SAN VITTORE OLONA**



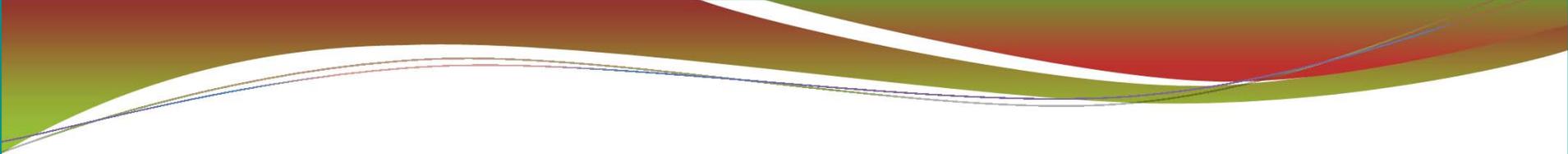
L'asta del Fiume Olona ha nel suo complesso una lunghezza di circa 70 km, compresi tra il Comune di Varese e l'imbocco della tombinatura nel Comune di Pero (Milano).

Quasi un terzo del territorio comunale di San Vittore Olona è storicamente soggetto ad inondazione.

Il Fiume Olona è perimetrato dalle Fasce Fluviali determinate nell'ambito del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico.



Rappresentazione schematica del corso del Fiume Olona e delle relative fasce PAI



Lo “Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d’acqua naturali e artificiali all’interno dell’ambito di pianura Lambro – Olona; Fiume Olona” redatto dall’**Autorità di Bacino del Fiume Po**, individua i seguenti elementi di pericolosità idraulica:

A) Nell’ambito del territorio comunale si verificano fenomeni di esondazione con tempi di ritorno decennali solo in due punti: in corrispondenza dei Molini Montoli e Molino Visconti a monte dell’attraversamento della S.P. n. 198 Buscate-Cerro Maggiore (declassata a via comunale, via Magenta). Le aree allagate interessano solo la sponda sinistra e coinvolgono esclusivamente aree agricole.

B) Con tempo di ritorno centennale viene interessata un’ampia porzione di territorio, prevalentemente ad uso agricolo, nella zona del Molino Giulini e del Molino del Miglio.

C) Per tempi di ritorno eccezionali (500 anni) le aree di allagamento risultano occupare aree molto estese; questo in ragione dell’assetto morfologico pianeggiante che non è in grado di limitare il volume di piena. Le aree coinvolte si spingono, nel settore settentrionale fino a via Fornasone, via Grandi, via Pavese e la S.P. n. 198 (declassata a via comunale, via Magenta) e, nel settore meridionale, fino a via Ungaretti, via Fratelli Rosselli, via Fratelli Cervi e via La Pira.

Vasche di laminazione

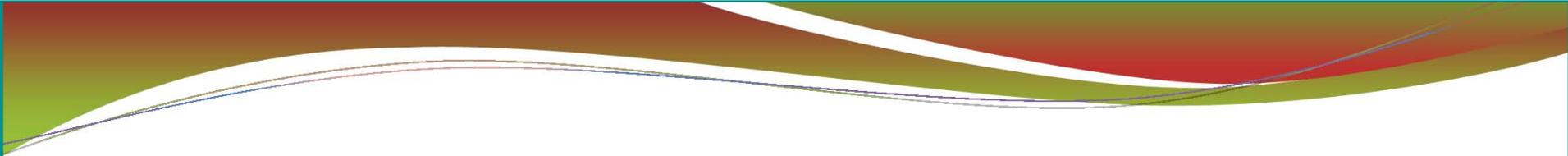
Nel quadro generale degli interventi pianificati a livello di bacino nell'ambito del Piano per l'Assetto

Idrogeologico (PAI), rientra una serie di opere di laminazione delle piene del Fiume Olona nei Comuni di Canegrate, Parabiago e San Vittore Olona. Esso prevede la realizzazione di un sistema di bacini di invaso temporaneo, in grado di produrre un effetto di laminazione sulle onde di piena in arrivo dal bacino montano del Fiume Olona; tale sistema di opere risulta costituito da due aree di espansione, di tipo "in derivazione", che consentono un invaso complessivo di 1.431.000 mc d'acqua su di una superficie totale di 53,5 ha.

Più precisamente:

La prima area di espansione è situata in destra idraulica, tra i Comuni di Legnano e San Vittore Olona, ed è suddivisa in tre settori, disposti in serie, su di una superficie di circa 22 ha, per un volume utile all'invaso di 524.000 mc;

La seconda area di espansione è posta più a valle in sinistra idraulica, in territorio dei Comuni di Canegrate, Parabiago e San Vittore Olona, ed è suddivisa anch'essa in tre settori, disposti in serie, su di una superficie di circa 31,5 ha, per un volume utile all'invaso di 907.000 mc.



L'intervento è costituito da una linea arginale che si sviluppa da Nord-Ovest a Sud-Est, tra via Fornasone e la S.P. n. 198 Buscate-Cerro Maggiore (declassata a via comunale, via Magenta);

si viene così a creare una vasca nella quale defluiscono le acque di piena derivanti dalla rottura arginale.



CORRELAZIONI TRA PRECIPITAZIONI METEORICHE E EVENTI IDROGEOLOGICI

Sintesi degli eventi storici

Archivio storico esondazioni Fiume Olona costruito dopo l'alluvione del settembre 1995 e reperibile al sito:

<http://www.astrogeo.va.it/fiumi/fiumi.htm>

STATISTICA DI SUPERAMENTO DELLA SOGLIA DI CRITICITA' MODERATA

(livello idrometrico di 2,10 m rilevato alla stazione di Castellanza)

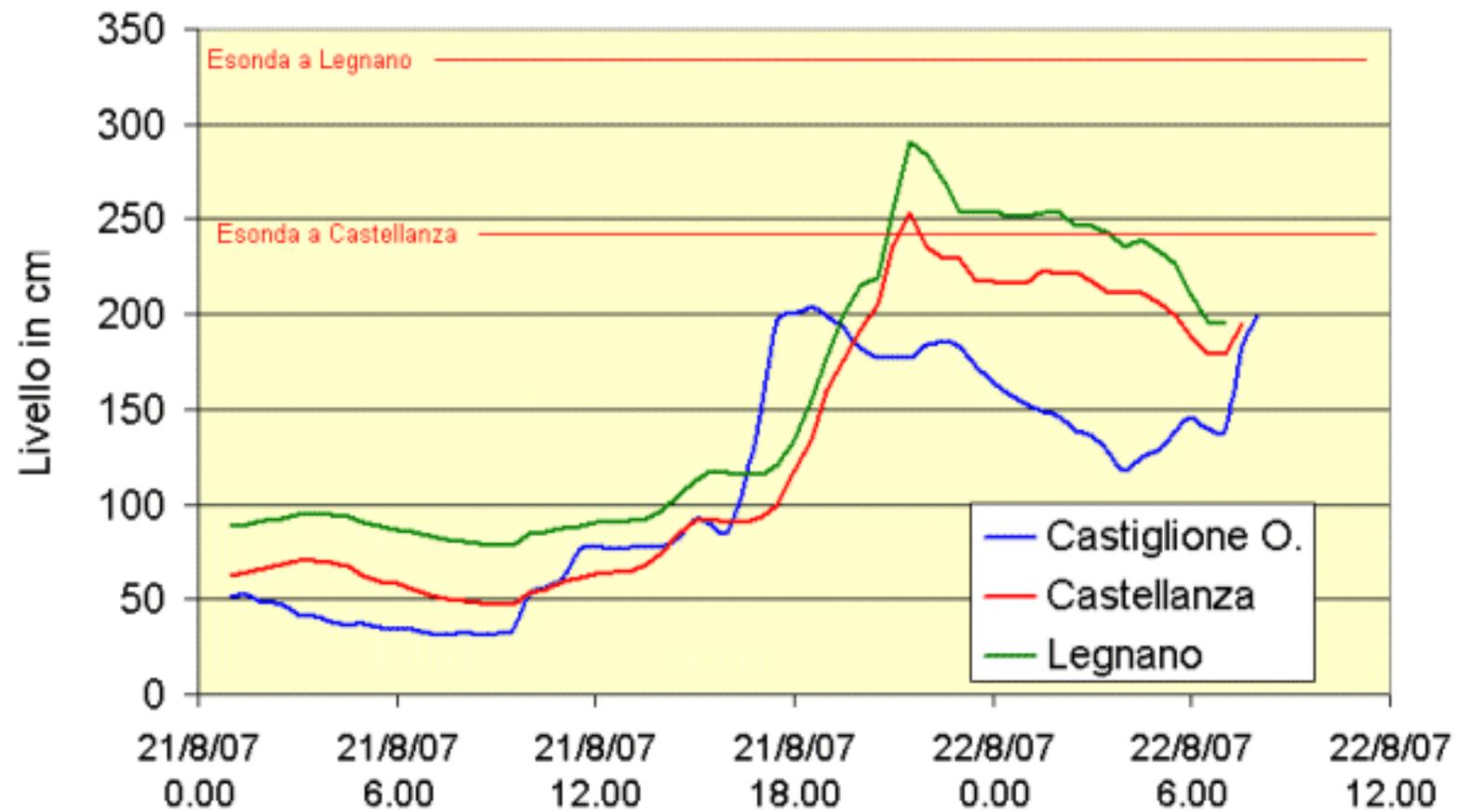
	DATA EVENTO REGISTRATO	LIVELLO MAX RAGGIUNTO DAL FIUME OLONA A CASTELLANZA DURANTE L'EVENTO REGISTRATO			SUPERAMENTO SOGLIA DI CRITICITA' MODERATA STABILITA DA REGIONE LOMBARDIA?
		GIORNO	LIVELLO RAGGIUNTO	ORA CORRISPON-DENTE AL LIVELLO RILEVATO	
1	26-27-28 agosto 1996	27 agosto 1996	210 cm	00:30	SI
2	26-27-28 agosto 1996	27 agosto 1996	178 cm	14:11	NO
3	15 ottobre 1996	15 ottobre 1996	164 cm	14:39	NO
4	16 ottobre 1996	16 ottobre 1996	200 cm	19:30	NO
5	10-11-12 novembre 1996	Stazione di Castellanza non contattabile per interventi di manutenzione			
6	10-14 novembre 1996	14 Novembre 2006	179 cm	7:20	NO

7	17-18 novembre 2006	17 Novembre 2006	195 cm	10:00	NO
8	26-27 aprile 1997	27 aprile 1997	174 cm	14:49	NO
9	6 maggio 1997	6 maggio 1997	124 cm	20.00	NO
10	19 giugno 1997	Piogge estese e persistenti su tutto il bacino dell'Olonza dalle ore 8 alle ore 18: Varese = mm 40.0 Castiglione Olona = mm 36 - Livello Olona = cm 67(in aumento) Fagnano Olona = mm 43 - Livello Olona = cm 105 (in diminuzione) Castellanza = mm 41 - Livello Olona = cm 132 (stazionario)			
11	6 agosto 1997	Locali rovesci e temporali tra le ore 3 e le ore 4, soprattutto nella parte sud della provincia. Locale innalzamento dell'Olonza, tra 50 e 60 cm, subito rientrato.			
12	Notte tra 19 e 20 agosto 1997	Pioggia a Varese tra le ore 22 e le ore 24 con rovescio temporalesco per 42 mm. Innalzamento dell'Olonza al limite di esondazione in Via Peschiera a Varese. Sul rimanente parte del bacino dell'Olonza piogge meno intense, generale innalzamento del fiume di circa 60-80 cm, in rapido deflusso fin dalle ore 01.			
13	5-6 novembre 1997	6 novembre 1997	132 cm	24:00	NO
14	5-6 novembre 1997	6 novembre 1997	108 cm	11:00	NO
15	12 novembre 1997	12 novembre 1997	175 cm	14:00	NO
16	18-20 dicembre 1997	20 dicembre 1997	184 cm	8:00	NO
17	10-11 aprile 1998	12 aprile 1998	162 cm	7:00	NO
18	27-28 giugno 1999	28 giugno 1999	206 cm	6:23	NO
19	20-21 ottobre 1999	21 ottobre 1999	165 cm	19:17	NO
20	23 ottobre 1999	23 ottobre 1999	148 cm	12:18	NO
21	24-25 ottobre 1999	24 ottobre 1999	147 cm	1:00	NO
22	18 aprile 2000	18 aprile 2000	180 cm	13:42	NO
23	10-11 giugno 2000	11 giugno 2000	189 cm	7:28	NO
24	10-11 luglio 2000	11 luglio 2000	204 cm	7:30	NO
25	24-25 luglio 2000	25 luglio 2000	235 cm	8:48	SI
26	6 novembre 2000	6 novembre 2000	214 cm	15:41	SI

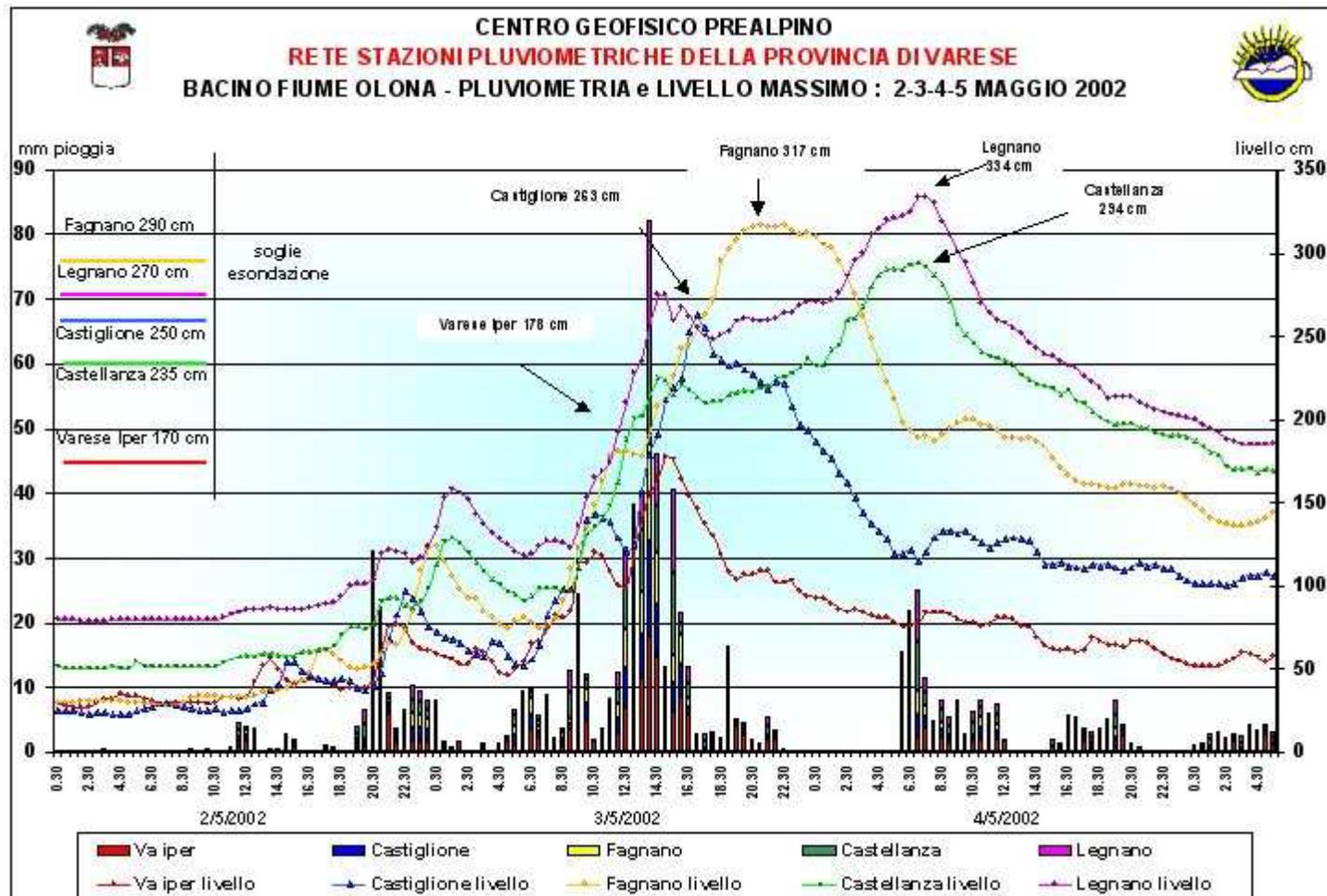
	Anno 2001: non si è verificato nessun evento piovoso tale da indurre fenomeni a rischio per i fiumi monitorati della provincia.				
27	5-6-7 febbraio 2002	7 febbraio 2002	148 cm	1:40	NO
28	3 maggio 2002	3 maggio 2002	234 cm		SI
29	24-30 novembre 2002		301 cm		SI
30	12-13 maggio 2003		182 cm		NO
31	31 ottobre – 2 novembre 2003		142 cm		NO
32	25-26-27-28 novembre 2003		220 cm		SI
33	5-6 maggio 2004		233 cm		SI
34	1-2 novembre 2004		207 cm		NO
	Anno 2005 non si è verificato nessun evento piovoso tale da indurre fenomeni a rischio per i fiumi monitorati della provincia.				
	Anno 2006 (monitoraggio disponibile fino a giugno) non si è verificato nessun evento piovoso tale da indurre fenomeni a rischio per i fiumi monitorati della provincia.				

Su 34 eventi registrati in 11 anni la soglia di criticità moderata per il livello idrometrico del Fiume Olona, rilevato alla stazione di Castellanza, è stata superata 7 volte.

Su 34 eventi registrati in 11 anni la soglia di criticità elevata per il livello idrometrico del Fiume Olona, rilevato alla stazione di Castellanza, è stata superata 4 volte.



Livelli del Fiume Olona 21 – 22 agosto 2007

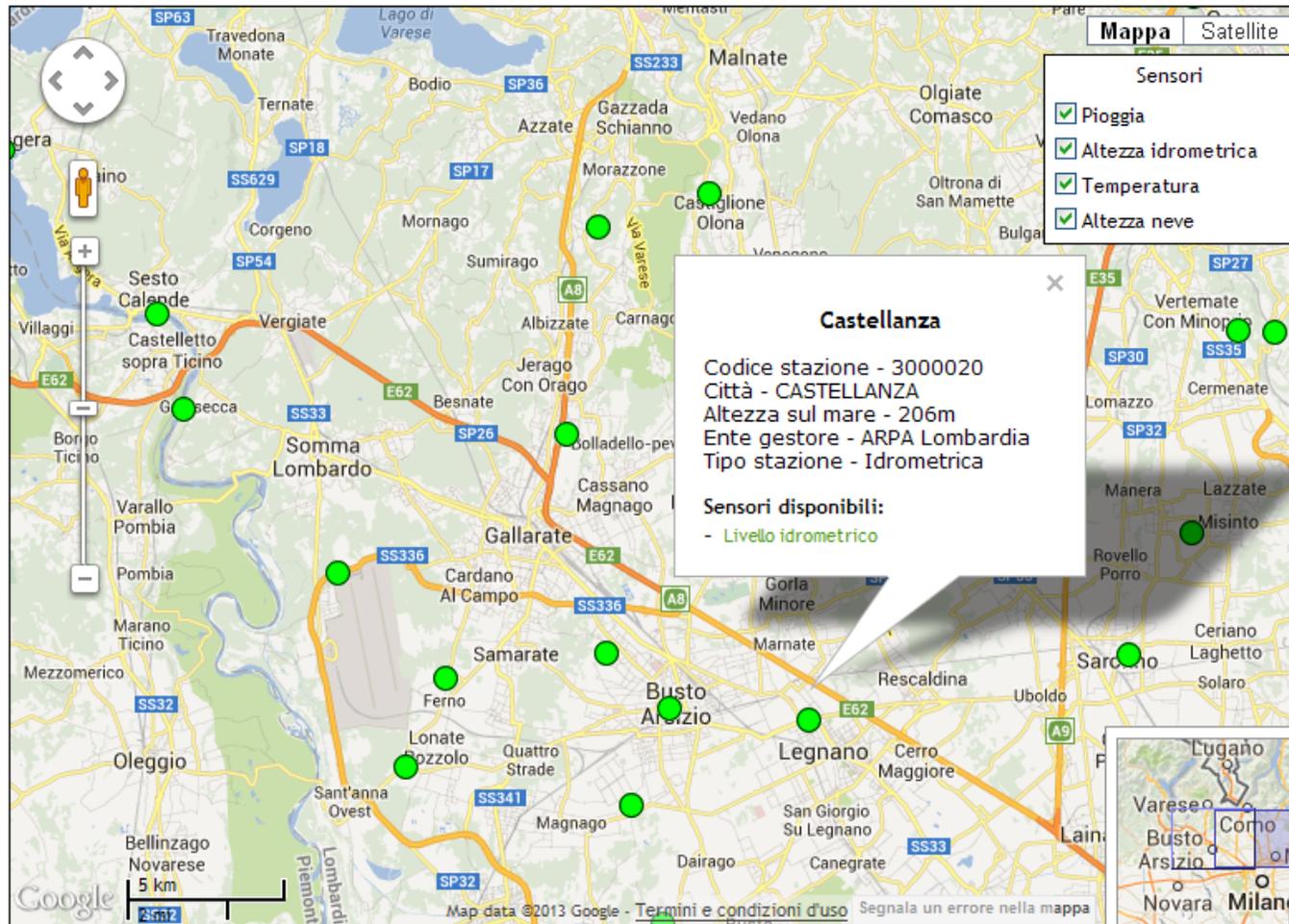


Correlazione tra eventi pluviometrici del 2002 e livello del Fiume Olona

Rete di monitoraggio idro-meteorologica della Lombardia:

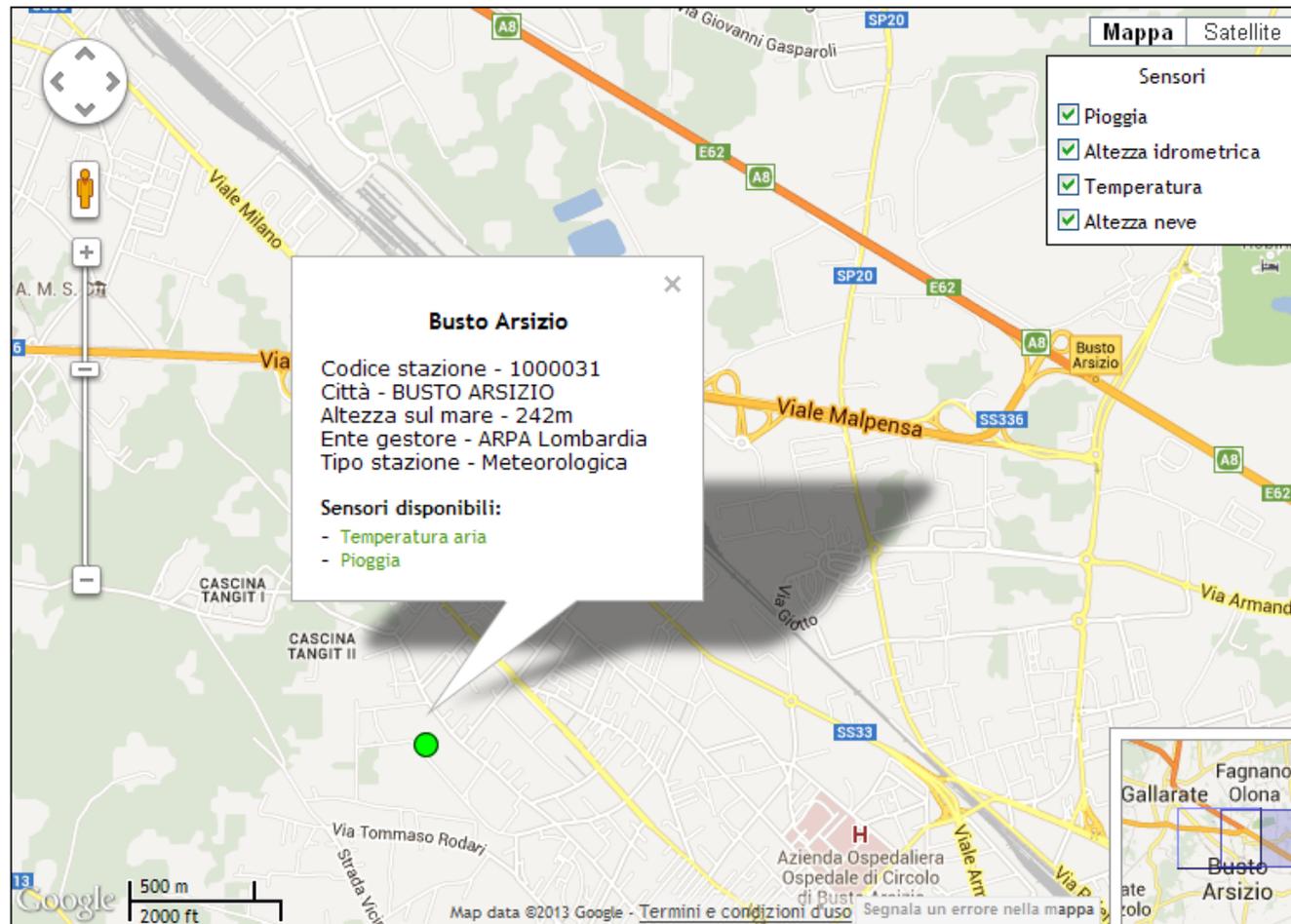
RETE IDRO-METEOROLOGICA DELLA LOMBARDIA

STAZIONI DI MONITORAGGIO DI REGIONE LOMBARDIA



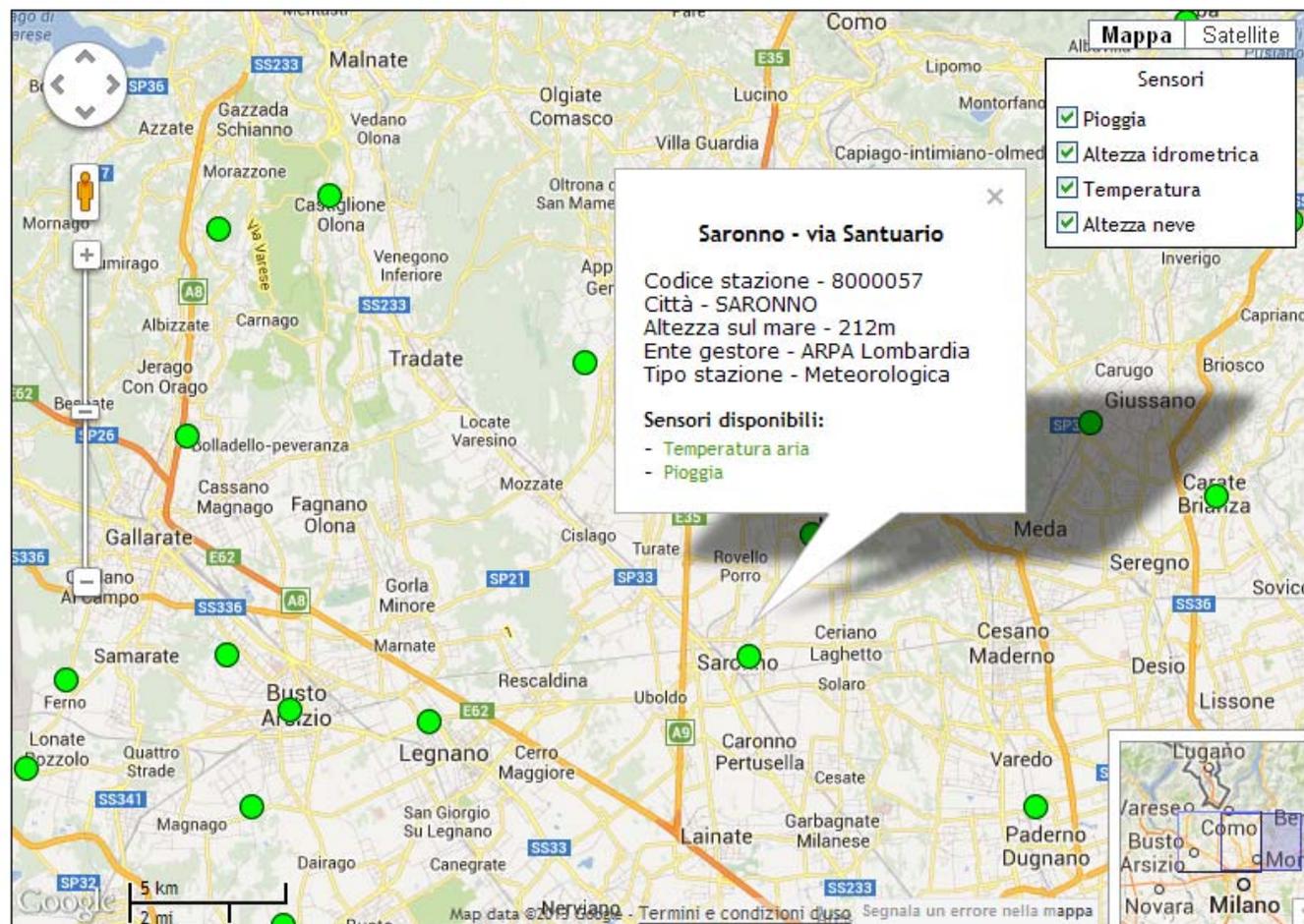
RETE IDRO-METEOROLOGICA DELLA LOMBARDIA

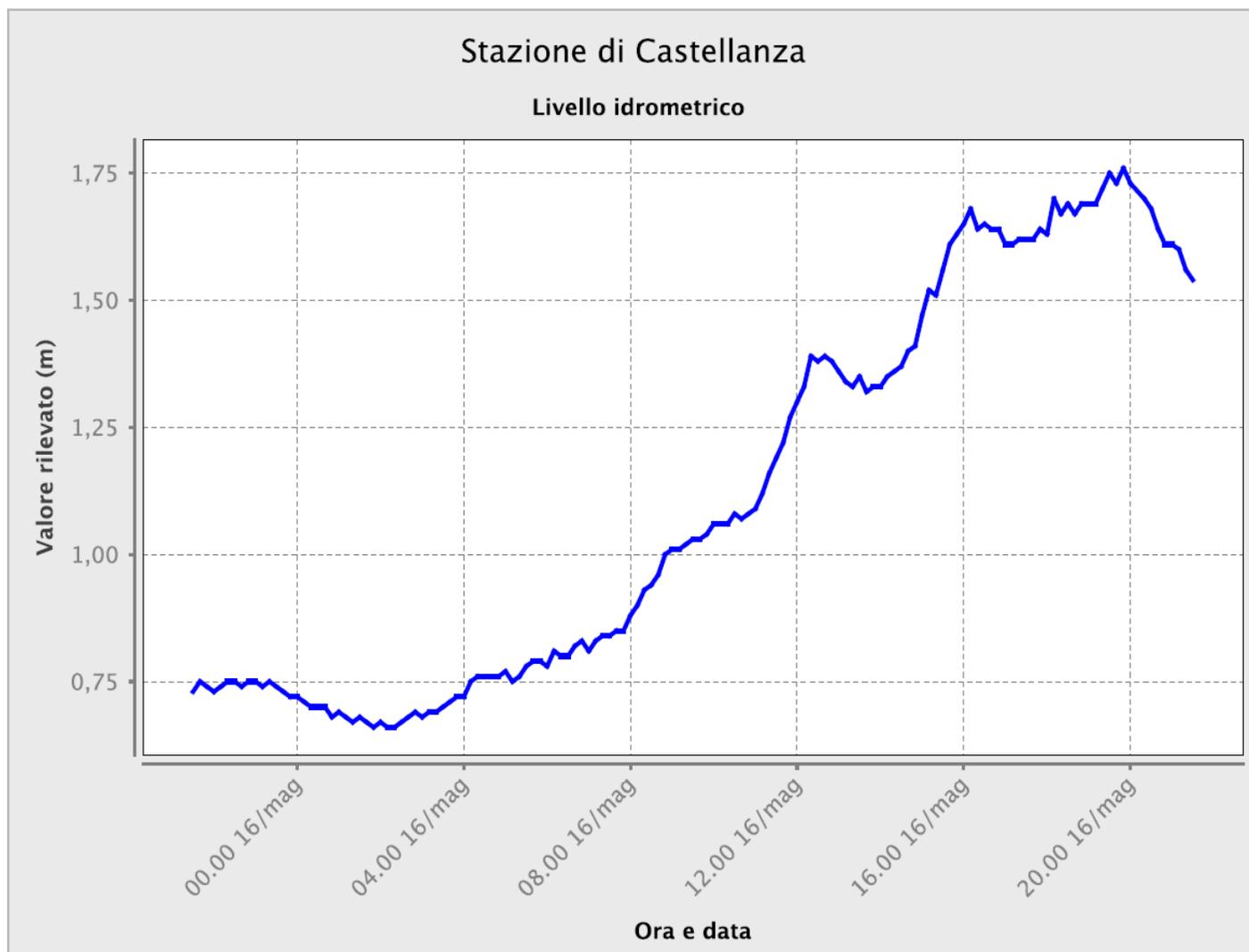
STAZIONI DI MONITORAGGIO DI REGIONE LOMBARDIA



RETE IDRO-METEOROLOGICA DELLA LOMBARDIA

STAZIONI DI MONITORAGGIO DI REGIONE LOMBARDIA



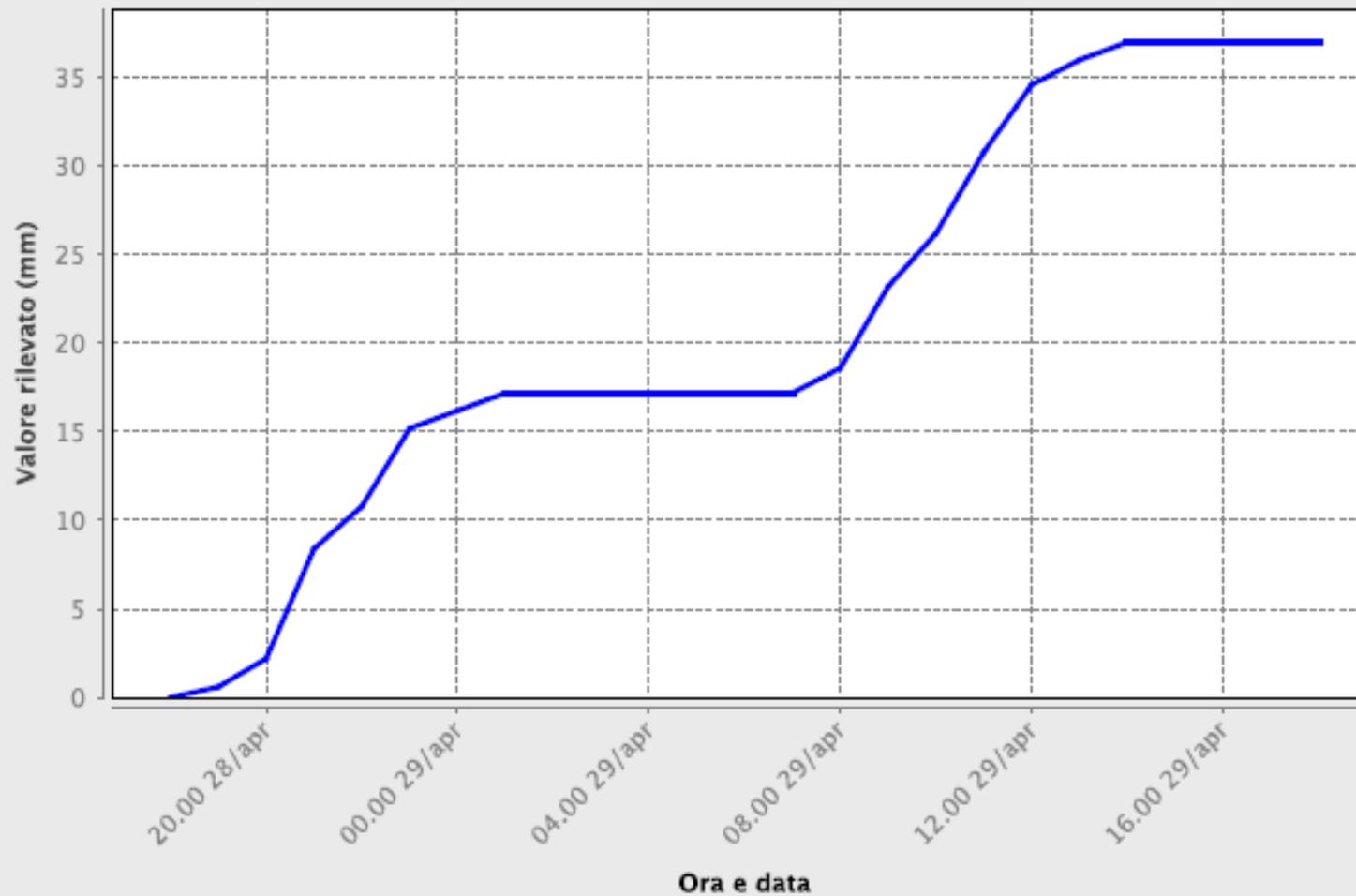


Attivazione dell'UCL – 16 maggio 2013

Nome stazione	Saronno - via Santuario
Codice stazione	8000057
Nome sensore	Pioggia cumulata
Codice sensore	301

Stazione di Saronno - via Santuario

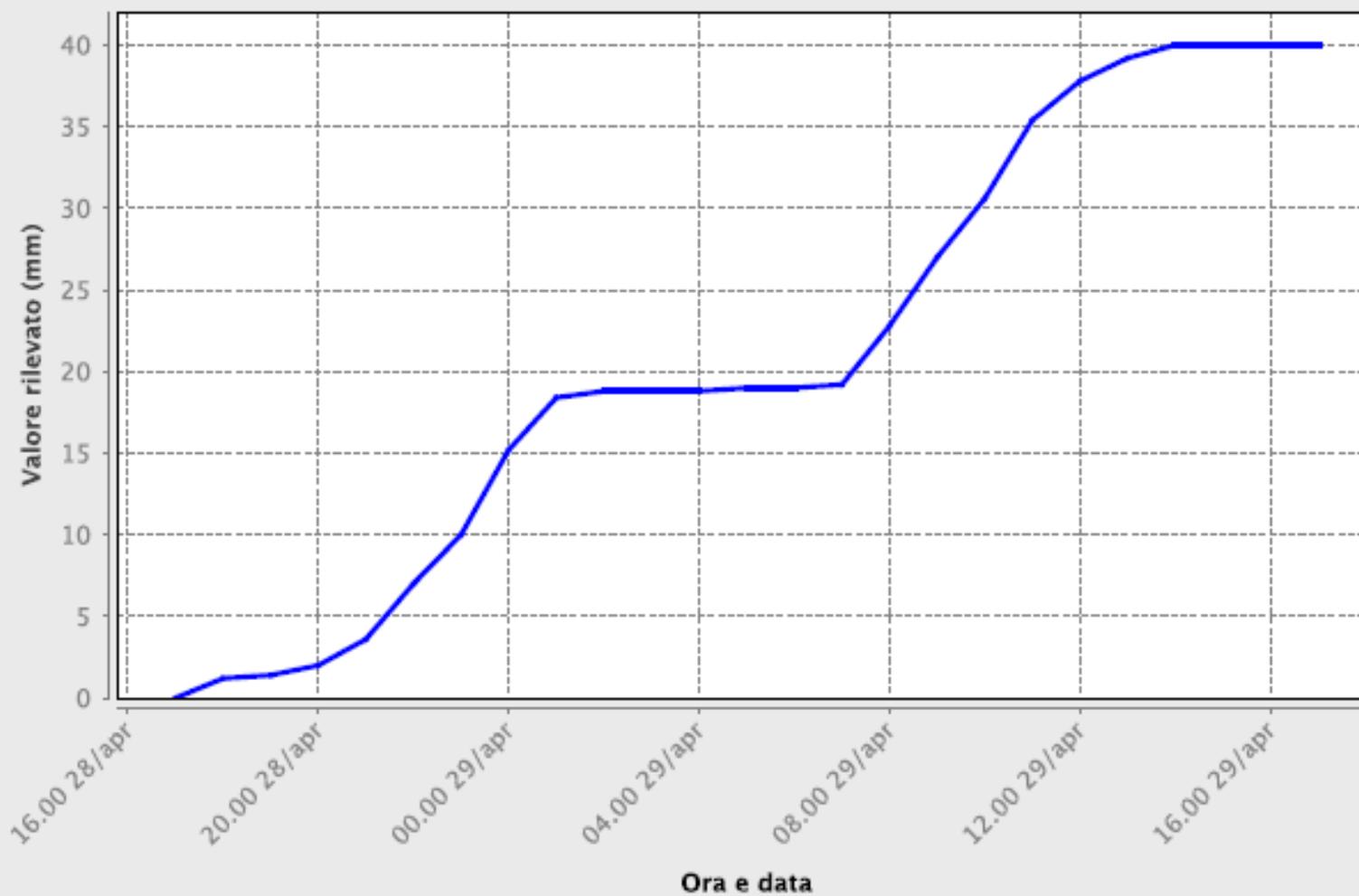
Pioggia cumulata



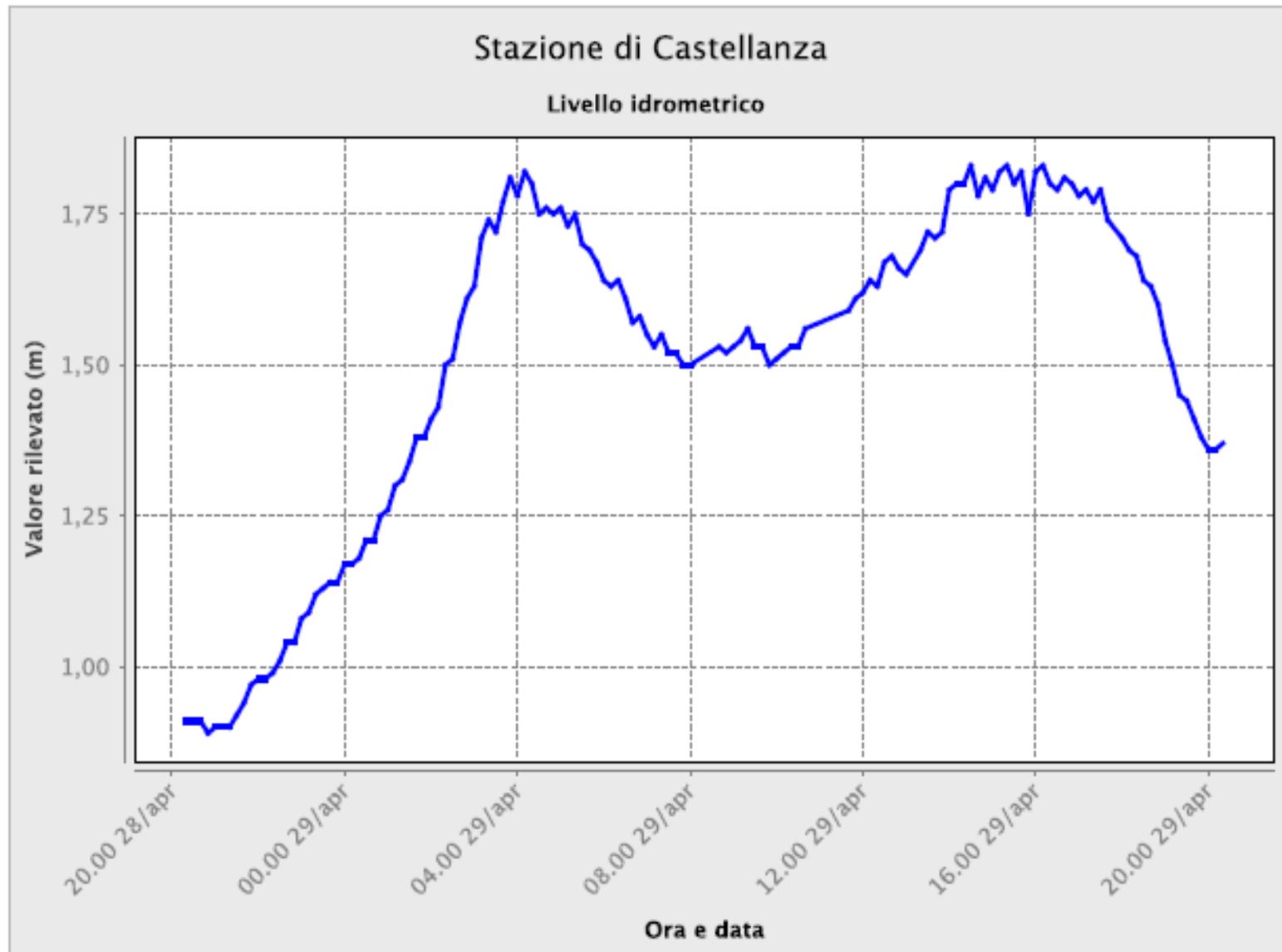
Nome stazione	Busto Arsizio-Accam
Codice stazione	800038
Nome sensore	Pioggia cumulata
Codice sensore	301

Stazione di Busto Arsizio-Accam

Pioggia cumulata



Nome stazione	Castellanza
Codice stazione	3000020
Nome sensore	Livello idrometrico
Codice sensore	802





Scenari di rischio
e procedure operative

❖ **RISCHIO IDRAULICO**

- Esondazione Fiume Olona e Torrente Bozzente

❖ **RISCHIO EVENTI METEOCLIMATICI**

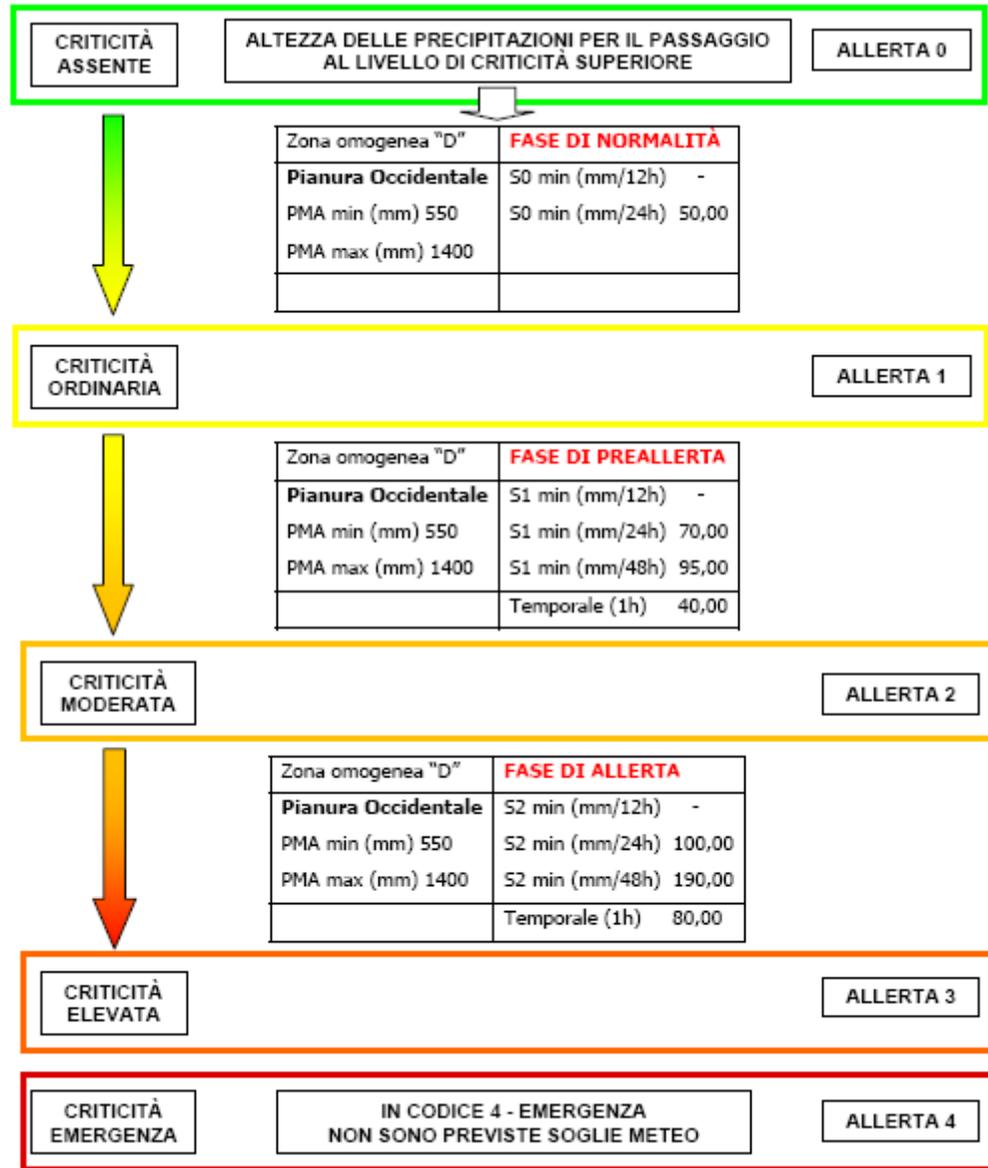
- Rischio temporali forti (fulmini, rovesci, grandine)
- Rischio neve e gelate
- Rischio vento forte e trombe d'aria
- Rischio ondate di calore

❖ **RISCHIO SISMICO**

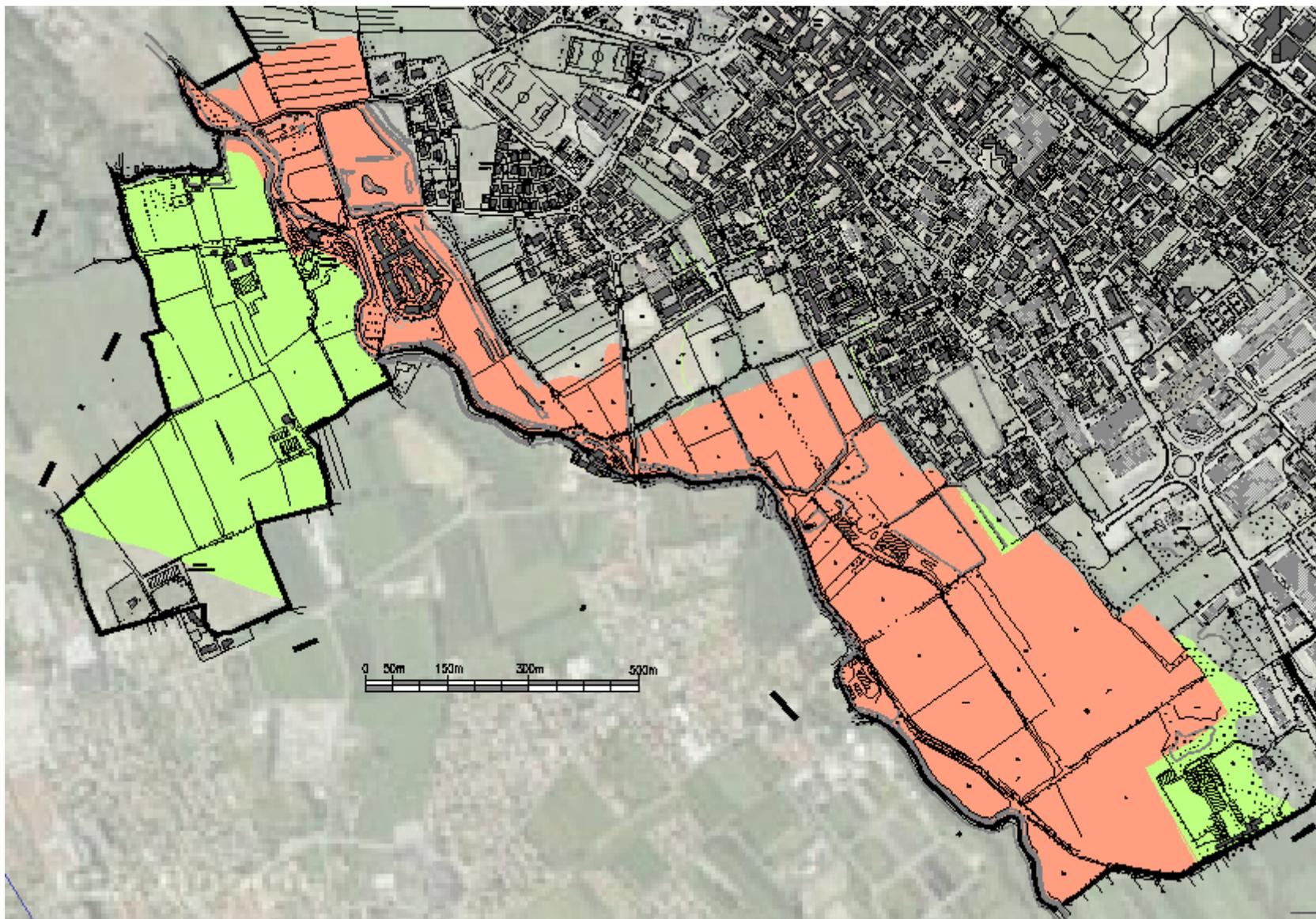
❖ **RISCHIO INCENDIO**

Rischio esondazione

Soglie meteo



Rischio esondazione Fiume Olona



INDIVIDUAZIONE DELLE SOGLIE DI ALLARME

Per il Fiume Olona, i valori di soglia di allertamento individuati sono i seguenti:

soglia ordinaria: l'altezza di piena ordinaria, ovvero il livello superato o uguagliato dalle massime altezze annuali verificate nella sezione in $\frac{3}{4}$ degli anni di osservazione. e per le due soglie superiori:

soglia moderata: Tempo di ritorno = 2 anni;

soglia elevata: Tempo di ritorno = 5 anni;

Castellanza	
Cartografia dell'ubicazione della stazione	Fotografia della sezione
 A black and white topographic map of the Castellanza area. The map shows a dense urban grid with buildings, streets, and green spaces. A red dot is placed on the map to indicate the location of the measurement station on the Olona River. The river is shown as a blue line winding through the town. Labels for 'CASTELLANZA' and 'LEGNATE' are visible on the map.	 A color photograph showing a concrete weir structure on the Olona River. The water is flowing over the weir into a pool below. The structure is made of grey concrete and has a metal railing on top. There are green plants and trees in the background, and a white light fixture is mounted on the railing.

Le soglie di allertamento individuate dalla Protezione Civile nel Quaderno “Soglie Idrometriche” (settembre 2008) per la stazione di Castellanza sono:

soglia di allertamento ordinaria	1,90 m
soglia di allertamento moderata	2,12 m
soglia di allertamento elevata	2,45 m

Attualmente tali soglie sono state aggiornate, da parte della Protezione Civile della Regione Lombardia, per cui l'ultima calibrazione vigente é la seguente:

soglia di allertamento ordinaria	1,90 m
soglia di allertamento moderata	2,10 m
soglia di allertamento elevata	2,30 m

Soglie idrometriche su Olona

2 messaggi

cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

<cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it>

21 agosto 2012

10:43

Buongiorno,

come da accordi telefonici le inoltro il link per scaricare il pdf del Quaderno pubblicato dal Centro Funzionale nel 2008 relativo alla determinazione di soglie idrometriche sui principali corsi d'acqua lombardi:

www.protezionecivile.regione.lombardia.it, seguendo il percorso: Pubblicazioni/Quaderni/Quaderni di Protezione Civile/Soglie idrometriche.

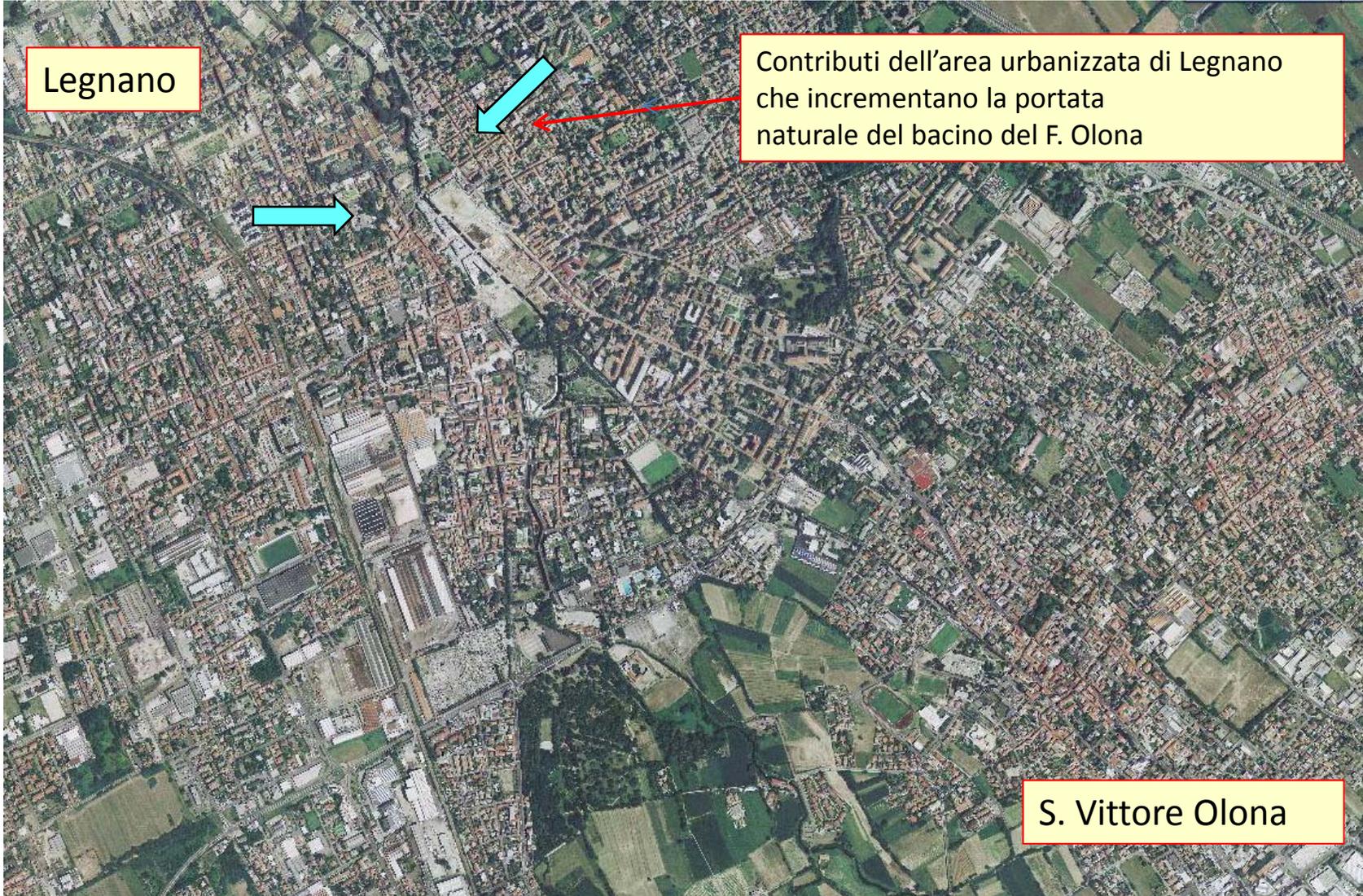
Le segnalo che le soglie sono state aggiornate. In particolare, per l'**Olona a Castellanza**, sono state determinate le seguenti **soglie di allertamento**:

- ordinaria criticità: 1.90
- moderata criticità: 2.10
- elevata criticità: 2.30

In caso di dubbi o per necessità di chiarimenti, faccia pure riferimento a questo indirizzo email o al numero verde della Sala Operativa: 800.061.160.

Cordiali saluti.

Centro Funzionale Monitoraggio Rischi
Regione Lombardia
via Rosellini 17
20124 Milano



Legnano

Contributi dell'area urbanizzata di Legnano che incrementano la portata naturale del bacino del F. Olona

S. Vittore Olona

Rischio esondazione Fiume Olona

- ❖ Scenario 1: **Attivazione dell'U.C.L.** per
 - ❖ avviso di superamento soglie meteo con passaggio da criticità ordinaria a criticità successive da parte degli Enti preposti;
 - ❖ verifica di superamento soglia idrometrica di **1.70 m** a Castellanza, stabilita come SOGLIA DI ATTENZIONE;

- ❖ Scenario 2: **Preallerta** per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della **Zona 1**, nel caso in cui il livello idrometrico a Castellanza superi la soglia di di **1.90 m**, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ ORDINARIA.

- ❖ Scenario 3: **Allerta con evacuazione** per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della **Zona 1** e **Preallerta** per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della **Zona 2**, nel caso in cui livello idrometrico a Castellanza superi la soglia di di **2.10 m**, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ MODERATA.

- ❖ Scenario 4: **Allerta con evacuazione** della popolazione in **Zona 2** nel caso in cui livello idrometrico a Castellanza superi la soglia di **2.30 m**, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ ELEVATA.

Rischio esondazione Fiume Olona

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL FIUME OLONA	
Evento Atteso	Esondazione delle acque del Fiume Olona dovuta a portate non contenibili nell'alveo, a seguito di precipitazioni di eccezionale entità.
Sistema di Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR - Avviso di criticità regionale per "rischio idrologico e idraulico" emesso da UO Protezione Civile - Comunicato di "Rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile - Sistema SINERGIE Protezione Civile - Stazione idrometrica automatica di Castellanza
Aree coinvolte	Tutte le aree riportate nella <i>Tav.C1 SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente</i> e nelle Tavv.C1.1 relative al Fiume Olona.
Punti di monitoraggio	Stazione idrometrica automatica di Castellanza
Possibili effetti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intasamento rete fognaria e di scolo ▪ Interruzione tratti della viabilità pubblica a causa di acqua, fango e detriti ▪ Allagamento di fabbricati privati (soprattutto piani interrati e seminterrati) ▪ Pericolo di intrappolamento per allagamenti ▪ Pericolo di folgorazione
Aree di raccolta della popolazione	Centro Sportivo Agorà.
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Scuola Media "G. Leopardi"
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccoglie le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre Comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIACQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 1: Attivazione U.C.L.

La fase di Attivazione dell' U.C.L. scatta quando si materializza il superamento delle soglie pluviometriche di Preallarme e/o Allarme individuate dalla Regione Lombardia nella Direttiva approvata con D.G.R. n°8/8753 del 22/12/2008 e modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n° 12722 del 22/12/2011 e riportate in Tabella:

Area omogenea "D"			mm/t
Pianura Occidentale		S1 min (mm/12h)	-
PMA min (mm)	550	S1 min (mm/24h)	70,00
PMA max (mm)	1400	S1 min (mm/48h)	95,00
		Temporale (1h)	40,00

Area omogenea "D"			mm/t
Pianura Occidentale		S2 min (mm/12h)	-
PMA min (mm)	550	S2 min (mm/24h)	100,00
PMA max (mm)	1400	S2 min (mm/48h)	190,00
		Temporale (1h)	80,00

e/o in caso di verifica di superamento della soglia idrometrica di Castellanza di 1.70 m (soglia di attenzione), attraverso l'attività di monitoraggio diretto da parte del R.O.C..

I valori della Regione Lombardia sono stati integrati con una soglia per eventi meteorici improvvisi (temporali estivi) concentrati in un tempo limitato (1 h).

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 1: Attivazione U.C.L.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) permane in uno stato di attenzione e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco /sost. R.O.C.):

- attiva tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C., in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori
- R.O.C. monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico)
- R.O.C. coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.

Scenario 1

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 1: Attivazione U.C.L.

Referente Struttura tecnica comunale:

- mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari)
- provvede all'aggiornamento dello scenario

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- verificano la disponibilità degli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione del preallerta alla popolazione;

La fase di attivazione U.C.L. ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallerta con il passaggio alla fase di preallerta.

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 2: Fase di Preallerta Zona 1

La fase di Preallerta si materializza quando il livello idrometrico a Castellanza supera la soglia di **1.90 m**, stabilita come soglia di Preallarme.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L.) avvisa la popolazione residente nella Zona 1 dello stato di criticità e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco/sost. R.O.C.):

- convoca tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C. in orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta dagli Enti superiori
- R.O.C. coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante
- coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, comunica l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità delle persone avvistate;
- Se la verifica è positiva il Sindaco informa gli Enti superiori sull'evoluzione delle situazione, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa.
- Se la verifica è negativa attende la revoca della preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità;

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 2: Fase di Preallerta Zona 1

Referente Struttura tecnica comunale:

- mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari)
- provvede all'aggiornamento dello scenario
- predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto
- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili;

Responsabile Protezione Civile:

- attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività dei volontari;

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 2: Fase di Preallerta Zona 1

Referente Struttura amministrativa comunale:

- predisporre i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose
- verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza
- predisporre l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- predisporre gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario)

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione dell'allerta e/o della cessata preallerta alla popolazione;
- partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo;
- Predispongono gli uomini per assistenza alle operazioni dell'eventuale evacuazione.

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 2: Fase di Preallerta Zona 1

La fase di preallerta ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allerta.

Scenario 2

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 3: Fase di Allerta Zona 1 e Preallerta Zona 2

La fase di Allerta si materializza quando livello idrometrico a Castellanza supera la soglia di **2.10 m**, stabilita come soglia di Allarme.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) evacua la popolazione residente nella Zona 1, preallerta quella residente nella Zona 2 e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco (Vicesindaco):

- Emana lo stato di Allerta per la Zona 1 e di Preallerta per la Zona 2;
- Dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone a rischio;
- Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Informa la Popolazione.

R.O.C. – (sost. R.O.C.):

- affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni, raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco.
- Si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- Avvisa le aziende erogatrici dei servizi essenziali.

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 3: Fase di Allerta Zona 1 e Preallerta Zona 2

Referente Struttura tecnica comunale:

- aggiorna lo scenario sulla base dei dati acquisiti
- provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande)
- verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture della zona interessata
- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi in collaborazione con i gestori degli stessi.

Responsabile Protezione Civile:

- coordina le squadre di volontari inviate lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione
- coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti
- dirige i volontari impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza, coordina la comunicazione dell'allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti, con radio e televisioni locali
- assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza
- verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza
- Si coordina col ROC per l'approvvigionamento del materiale necessario all'assistenza della popolazione;
- stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 3: Fase di Allerta Zona 1 e Preallerta Zona 2

Referente Struttura amministrativa comunale:

- accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio;
- coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti;
- coordina le squadre miste per assicurare l'assistenza sanitaria;
- assicura la presenza di personale medico;
- assicura l'apertura di una farmacia;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario);
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione.

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- posizionano gli uomini e i mezzi presso i cancelli;
- posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;
- sovrintendono le operazioni di evacuazione;
- accertano che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate all'evacuazione;
- assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato;
- attuano le procedure per la comunicazione dell'allarme alla popolazione, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 3: Fase di Allerta Zona 1 e Preallerta Zona 2

La fase di Allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

Rischio esondazione Fiume Olona

Scenario 4: Fase di Allerta Zona 1 e Zona 2

La fase di Emergenza con allerta ed evacuazione generalizzata si manifesta quando il livello idrometrico del Fiume a Castellanza supera la soglia di **2.30 m**, stabilita come soglia di Emergenza.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) evacua anche la popolazione residente nella Zona 2 e assolve i compiti della fase di Allerta come per lo scenario 3.

Sindaco/ROC:

- emana lo stato di passaggio dallo stato di Preallerta allo stato di Allerta per la Zona 2;
- dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone dalla Zona 2;
- informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa la popolazione;
- si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali.

(U.C.L) esegue procedura fase di Allerta come per lo scenario 3.

La fase di Emergenza ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando, in seguito al verificarsi dell'evento atteso, si ritorni ad una condizione di normalità degli indicatori di evento e si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

Edifici vulnerabili

Nell'area interessata dall'esondazione del Fiume Olona sono presenti edifici di tipo residenziale, dei quali si riporta di seguito l'anagrafica:

Elenco Vie	Indirizzo	Civico	N° famiglie residenti	Bambini fino 14 anni	Adulti oltre 75 anni	Altri adulti
A	Via Magenta					
B	Via Fornasone					
C	Via Valloggia					
D	Via XXIV Maggio					
E	Via Deledda					
F	Via Carducci					
G	Via D.Alighieri					
H	Via Verga					
I	Via Gioberti					

Complessivamente, nelle aree da evacuare ci sono 300 persone.

Tra queste ci sono 68 minori di 14 anni e 8 più anziani di 75 anni.

L'Amministrazione Comunale non risulta avere dati in possesso sul numero e livello di invalidità di eventuali persone diversamente abili.

Sono inoltre presenti delle aziende agricole con il seguente patrimonio zootecnico:

Mulino Meraviglia: 70 mucche e 8 cavalli;

Cascina Lattuada: 250 capre e 15 cavalli;

Località Cascinette: 3 maiali e 5 vitelloni.

Aree di attesa

Per l'evento in oggetto è stata individuata, quale area di attesa, il Campo Sportivo Malerba.

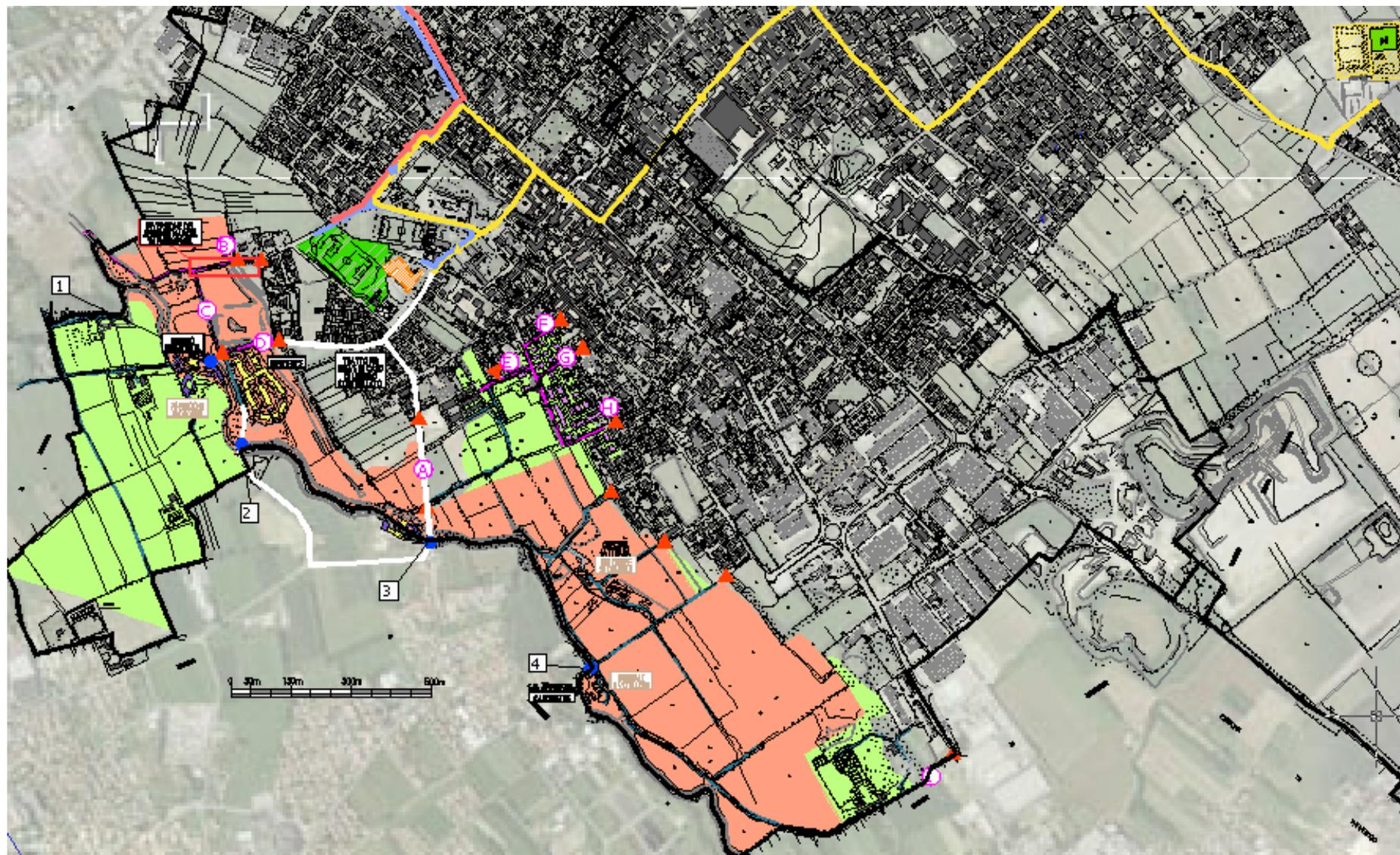
Strutture di accoglienza e ricovero

Per l'evento in oggetto sono state individuate quali strutture di accoglienza e ricovero, in base alla logistica e al numero di persone da evacuare, la Scuola Secondaria di primo grado G. Leopardi.

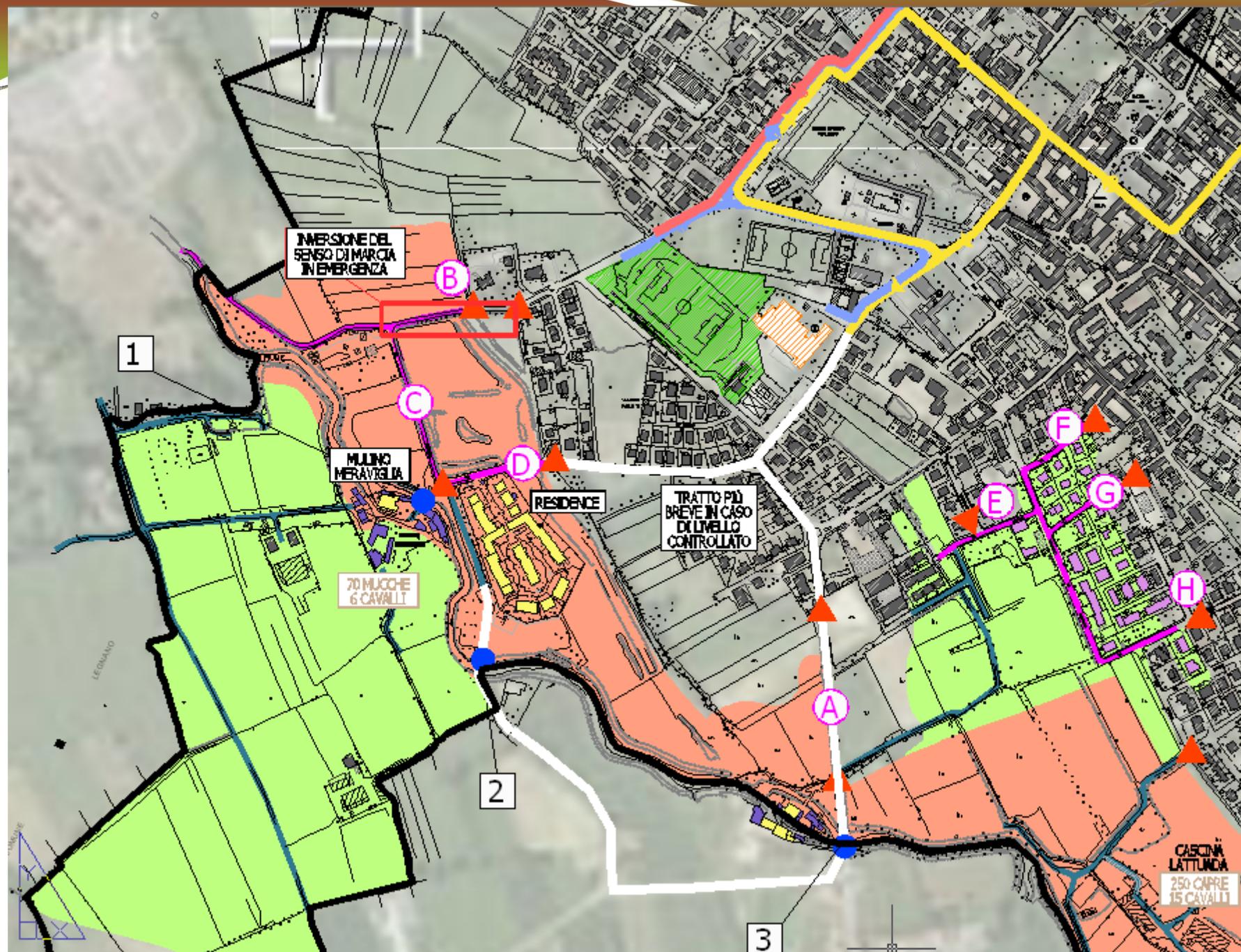
Aree di ammassamento soccorsi

L' Area di Ammassamento dei Soccorsi, facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri e rapidi, è individuata nei Campi da Calcio di Via Asiago nel comune di Cerro Maggiore.

VIABILITA'



VIABILITA'





VIABILITA'

ZONE OMOGENEE DI ALLERTA

 ZONA 1 - FIUME OLONA

La Zona 1 rappresenta l'area direttamente adiacente al corso del fiume, coincidente con la zona contenuta entro i limiti della Fascia A e B del P.A.I., compresa l'area esterna all'alveo attivo destinata alla laminazione della piena in caso di evento di esondazione.

 ZONA 2 - FIUME OLONA

La Zona 2 rappresenta il territorio delimitato dalla Fascia C esterna alla fascia A (per gli effetti delle opere di laminazione, la fascia A e B del P.A.I. si sovrappongono) e separata dall'alveo del fiume dalla porzione di territorio destinata a fungere da laminazione della piena.

Simbolo	VIA	ZONA OMOGENEA DI ALLERTA
A	Via Magenta	1
B	Via Fornasone	1
C	Via Valloggia	1
D	Via XXIV Maggio	1
E	Via Deledda	2
F	Via Carducci	2
G	Via D. Alighieri	2
H	Via Verga	2
I	Via Gioberti	2

 EDIFICI ZONA 1

 EDIFICI ZONA 2

 FABBRICATI RURALI

 PONTI

 CANCELLI

 VIABILITA' URBANA INTERESSATA

 VIABILITA' CAMPESTRE INTERESSATA

 AREA DI ATTESA

 STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO

 AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORSI

Intercomunale:

Campo sportivo Via Asiago Cerro Maggiore

 ELISUPERFICIE

 VIABILITA' PRIVILEGIATA MEZZI DI SOCCORSO SANITARIO

Percorso Humanitas Mater Domini Castellanza - Struttura accoglienza
11 min circa

 VIABILITA' PRIVILEGIATA VIGILI DEL FUOCO -
Comando Prov. di Milano, distaccamento di Legnano

Percorso Vigili del Fuoco Legnano - Area interessata dall'evento
7 min circa

 VIABILITA' VERSO E DALLE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI



Analisi del tessuto urbanizzato e risorse

SEDI ISTITUZIONALI

	STRUTTURA	INDIRIZZO	RECAPITI
CERRO MAGGIORE	Municipio (Palazzo dell'Acqua)	Via S. Carlo, 17 – Cerro Maggiore (MI)	Tel. 0331 423611 - Fax 0331 423750 protocollo.cerromaggiore@legalmail.it
	Ufficio Tecnico	Piazza Aldo Moro, 1	Tel.0331 423 695/698 – Fax 0331 423 727
	Municipio, Uffici Comunali Cantalupo	Piazza Don Carlo Bianchi - 20023 Cantalupo (MI)	Tel. 0331 532224, 0331 534679, 0331 535108
RESCALDINA	Municipio e uffici comunali	Piazza Chiesa, 15 - 20027 Rescaldina (MI)	Tel. 0331 467811 - Fax 0331 464755 info@comune.rescaldina.mi.it comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it Ufficio Tecnico Tel. 0331 467803 – Fax. 0331 467879 Segreteria 0331 467806
S.VITTORE OLONA	Municipio e uffici comunali	Via Europa 23 - 20028 San Vittore Olona (MI)	Tel. 0331 488911 Ufficio Tecnico 0331 488944 - Fax 0331 488937 Segreteria 0331 488967 – Fax 0331 519428 comune.sanvittoreolona@pec.regione.lombardia.it
	Prefettura di Milano	Corso Monforte, 31 - 20122 Milano	Centralino: 0277581 prefettura.milano@interno.it P.E.C.: protocollo.prefmi@pec.interno.it



Analisi tessuto urbanizzato

SEDI DELLE STRUTTURE OPERATIVE

	STRUTTURA	INDIRIZZO	RECAPITI
	Vigili del Fuoco	Via G. Leopardi, 8 - 20025 Legnano (MI)	Tel. 0331 547724 Fax 0331 544222
	Guardia medica	Via Monte Nevoso, 1 - 20025 Legnano (MI)	800 103 103
	Croce Rossa - Comitato Locale di Legnano	Via Pontida, 3 20025 Legnano MI	Segreteria Tel. 0331 542939 Fax. 0331 459871 cl.legnano@cri.it
	Ospedale civile di Legnano	Via Papa Giovanni Paolo II - 20025 Legnano	Tel. 0331 449111 Fax. 0331 595275
	Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile	Via Eugenio Curial, 2 Cerro Maggiore (MI) 20023	comunicazioni@procivcerro.org 0331 420522 0331 519011
CERRO MAGGIORE	Polizia Locale	Piazza Aldo Moro, 1	Tel. 0331 423705 - Fax. 0331 514532 Polizia.m@cerromaggiore.org
	Forze dell'Ordine - Caserma dei Carabinieri	Via dei Cappuccini, 60 (Angolo Viale Trento e Trieste), 20023 Cerro Maggiore (MI) (Piazza Forze Armate vecchia sede)	Tel. 0331 518566
	Magazzino Comunale	Via Pastrengo	
	Farmacia Comunale	1/A, Via Cappuccini - 20023 Cerro Maggiore (MI)	Tel. 0331 421562, 0331 422976, 0331 424273
	C.M.P. Centro medico polifunzionale Cerro - San Vittore Olona	Via Ventimiglia, 9	Tel. 0331 519569 Fax 0331 424398 cmpcerrosvo@gst-medicina.it
RESCALDINA	Polizia Locale	Via Matteotti, 10	Tel. 0331 576676 Fax. 0331 578401 polizia@comune.rescaldina.mi.it
	Forze dell'Ordine - Caserma dei Carabinieri	Piazzale Dei Donatori, 2	Tel. 0331 579914 Fax. 0331 579914
	Magazzino Comunale	Via Giusti Giuseppe, 1	Tel. 0331 466704
	Farmacia Comunale	Via Pineta, 3	Tel. 0331 576250
	C.M.P. Centro Medico Polifunzionale	Via Tintoretto, 2	Tel. 0331 465026
S. VITTORE OLONA	Polizia Locale	via Europa, 23	Tel. 0331 422484 Fax. 0331 422545 poliziale@sanvittoreolona.org
	Magazzino Comunale	Via Battisti	Responsabile: Cagliati Cesare Tel. 0331 488943 Cell. 335 1852339
	Farmacia S. Vittore Olona Snc Dottoressa Tafuri Cristina & C.	Piazza Italia, 25	Tel. 0331 518485

Analisi tessuto urbanizzato

SEDI DEI CENTRI OPERATIVI

CENTRO OPERATIVO	INDIRIZZO	RECAPITI
Centro Coordinamento Soccorsi	Prefettura di Milano Corso Monforte, 31 - 20122 MILANO	Centralino: 0277581 prefettura.milano@interno.it P.E.C.: protocollo.prefmi@pec.interno.it
Centro Operativo Misto C.O.M. 7 Legnano	LEGNANO - c/o Municipio San Magno, 9	Tel. 0331 471115 - 109 - 124 - 121 Fax. 0331 471102
Centro Operativo Comune di Cerro Maggiore	Piazza Aldo Moro, 1 – Cerro Maggiore (MI)	Tel. 0331 423 692 Fax. 0331 423 686 e.mail: unico@cerromaggiore.org
Centro Operativo Comune di Rescaldina	Piazza Chiesa, 15 - 20027 Rescaldina (MI)	Tel. 0331 467811 - Fax. 0331 464755 info@comune.rescaldina.mi.it PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it
Centro Operativo Comune di San Vittore Olona	Via Europa 23 - 20028 San Vittore Olona (MI)	Tel. 0331 488911 comune.sanvittoreolona@pec.regione.lombardia.it
Centro Operativo Intercomunale	Piazza Aldo Moro, 1 – Cerro Maggiore (MI)	Tel. 0331 423 692 Fax. 0331 423 686 e.mail: unico@cerromaggiore.org
Unità di Crisi Locale Cerro Maggiore	Piazza Aldo Moro, 1 – Cerro Maggiore (MI)	Tel. 0331 423 692 Fax. 0331 423 686 e.mail: unico@cerromaggiore.org
Unità di Crisi Locale Rescaldina	Piazza Chiesa, 15 - 20027 Rescaldina (MI)	Tel. 0331 467811 - Fax. 0331 464755 info@comune.rescaldina.mi.it PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it
Unità di Crisi Locale San Vittore Olona	Via Europa 23 - 20028 San Vittore Olona (MI)	Tel. 0331 488911 comune.sanvittoreolona@pec.regione.lombardia.it
Posto di Comando Avanzato	Centro di comando in sito , non rappresentato da una struttura fissa ma spesso identificato da un mezzo mobile o da postazioni improvvisate. Il sito può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.	

Le strutture di accoglienza individuate sul territorio intercomunale sono:

San Vittore Olona:

Denominazione	Indirizzo	Sup. Coperta	N°Servizi Igienici	N°Posti letto	Recapiti
Sala Polivalente	Via V. Veneto	mq 260	4	50	
Sc. Primaria "G. Carducci"	Via Don Magni, 2	mq 3054	16	250	0331 515395
Sc. Secondaria "G.Leopardi"	Via XXIV maggio,34	mq 5083	37+11 docce	267	0331 516678



In caso di sisma: campi da tennis coperti e tensostruttura campo Malerba

Strutture di accoglienza

Le strutture di accoglienza individuate sul territorio intercomunale sono:

Intercomunale:

Tensostruttura con annesso ristorante - campo sportivo Cerro Maggiore via Asiago

I mezzi e le attrezzature disponibili in caso di Emergenza di proprietà comunale sono:

Comune di Cerro Maggiore:

N°	Marca	Tipo	Anno immatr.	Targa	Portata [kg]	N°persone oltre autista	In uso a	Coperto/ scoperto
1	Piaggio	autocarro	2000	BK 319 WB			stradini	scoperto
1	Piaggio	autocarro	2000	BK 322 WB			stradini	scoperto
1	Bremack	autocarro	1994	MI 93A806			stradini	scoperto
1	Fiat Daily	autocarro	2000	BL 110 EG			giardiniere	scoperto

Materiali		In uso a.	N°	Stato conservazione	Note
Transenne		Strade	40	Buono	
Cavalletti vari		Strade	15	Sufficiente	
Sostegni per cartelli		Strade	40	Buono e sufficiente	
Cartelli di divieto di transito		Strade	10-15	Suffic. E nuovi	
Cartelli di divieto di accesso		Strade	10	Nuovi	
Frecce direzionali obbligo >		Strade	10	Nuovi	
Frecce direzionali obbligo <		Strade	15	Nuovi	
Frecce direzionali <>		Strade	8	Nuovi	
Indicazioni di località	Legnano	Strade	5	Nuovi	
Indicazioni di località	Cerro Maggiore	Strade	5	Nuovi	
Indicazioni di località	Cantalupo	Strade	3	Nuovi	
Indicazioni di località	Origgio	Strade	2	Nuovi	
Indicazioni di località	Saronno	Strade	2	Nuovi	
Indicazioni di località	San Vittore Olona	Strade	10	Nuovi	
Indicazioni di località	Uboldo	Strade	1	Nuovi	
Indicazioni di località	Autostrada	Strade	4	Nuovi	
Indicazioni di località	Parabiago	Strade	1	Nuovi	
Indicazioni di località	S.S.Sempione	Strade	2	Nuovi	
Cavalletti di lavori in corso		Strade	10	Buone	

I mezzi e le attrezzature disponibili in caso di Emergenza di proprietà comunale sono:

Comune di Rescaldina:

N°	Marca	Tipo	Anno immatr.	Targa	Portata [kg]	N°persone oltre autista	In uso a	Coperto/scoperto
1	IVECO	DAILY	2000	BN884DM	600kg	2		
1	FIAT	PANDA	2004	CN108DE		4		
1	PIAGGIO	PORTER	2008	DS225HE	565 kg	1		

Comune di San Vittore Olona:

N°	Marca	Tipo	Anno immatr.	Targa	Portata [kg]	N°persone oltre autista	In uso a	Coperto/scoperto
1	FIAT	Panda						
1	Porter	Elettrico						
1		Autocarro						

ELENCO ATTREZZATURE IN DOTAZIONE ALL'UFFICIO TECNICO/MAGAZZINO COMUNALE	
Sede Magazzino comunale	Via Battisti
Responsabile	Cogliati Cesare
Tel	0331 488943
Cell	335 1852339
Materiale disponibile:	
Transenne pedonali ml. 2,50	n. 6
Sacchi di contenimento sabbia	n. 200
Box lamiera prefabbricato	n. 1
Dotazione per personale:	
Persone	n. 4
Stivali	Per n. 4 persone
cerata anti pioggia	Per n. 4 persone
cappello impermeabile	Per n. 4 persone
Valigetta pronto soccorso	n. 1

Le aree di attesa individuate sul territorio intercomunale sono:

San Vittore Olona

R.S.A. → Piazza Italia e parcheggio poste

Municipio → Piazza Aldo Moro

Scuole → Area esterna di competenza

Evento generico:

Denominazione	Indirizzo	Superficie	NOTE
Parcheggio Poste	Via V. Veneto	mq 1400	Luce-autobloccanti
Piazza Italia	Piazza Italia	mq 1000	Luce-asfalto
Parcheggio Cimitero	Via XXIV maggio	mq 1000	Luce-autobloccanti
Piazza A. Moro	Piazza A. Moro	mq 2500	Luce-acqua.porfido
Villa Adele	SS 33 Sempione/F.lli Bandiera	mq 5000	Luce-acqua-prato
Giardino di Annalena	Via Roma	mq 2100	Luce-acqua-prato
Area nuovo C. Commerciale	SS 33 Sempione	mq 16.600	Luce-asfalto
Campo sportivo Malerba	Via XXIV maggio/Grandi	mq 23.000	Erba- Luce-acqua – servizi igienici 25 +15 docce
Campo sportivo Agorà	Via Roma/Foscolo	mq 8.800	Erba - Luce-acqua- 6 servizi igienici

Le aree di attesa individuate sul territorio intercomunale sono:

Intercomunale

AREA DI ATTESA INTERCOMUNALE	
Area	Parcheeggio campo sportivo Cerro Maggiore e area verde annessa
Indirizzo	Via Asiago
Responsabile	Amministrazione Comunale
Dimensioni	9500 mq circa
Ingressi	n°2
Illuminazione	Buona
Fondo	Asfalto e terreno
Servizi presenti	<input checked="" type="checkbox"/> Energia elettrica
	Acqua
	Gas
	Fognatura
	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi igienici e docce
	Recinzione
Area piantumata	Ombreggiatura al 10% circa

Rischio Sismico

EVENTO DI TIPO A – Scenario corrispondente a un terremoto compreso tra IV°÷V° della Scala MCS

IV grado - Moderato: non molte delle persone che si trovano all'aria aperta percepiscono il terremoto. All'interno delle case il sisma viene invece riconosciuto da un maggior numero di persone, ma non da tutte, in seguito al tremolio, oppure alle lievi oscillazioni dei mobili, in conseguenza delle quali la cristalleria ed il vasellame, posti a breve distanza, si urtano come quando un autocarro pesante passa su un asfalto sconnesso; i vetri delle finestre tintinnano; porte, travi ed assi in legno scricchiolano, crepitano i soffitti. In recipienti aperti i liquidi vengono leggermente smossi. In casa si ha la sensazione che venga rovesciato un oggetto pesante (un sacco, un mobile), oppure di oscillare insieme con la sedia o il letto, come avviene su una nave con mare mosso. Questo movimento tellurico di solito non provoca paura nelle persone a meno che non siano nervose o apprensive a causa di terremoti precedenti. In rari casi si sveglia chi sta dormendo.

V grado - Abbastanza forte: il sisma viene percepito da numerose persone anche da quelle impegnate nelle attività giornaliere e, se sensibili, anche all'aria aperta. Nelle abitazioni si avverte la scossa in seguito al movimento ondulatorio dell'intero edificio. Si vedono le piante e le frasche, nonché i rami più piccoli dei cespugli e degli alberi agitarsi, come se ci fosse un vento moderato. Oggetti appesi come tendaggi, semafori, lampade e lampadari non trattenuti elettricamente si mettono a tremolare o vengono scossi; i quadri urtano rumorosamente e, se non sono appesi, vengono versate fuori piccole quantità di liquido; così come avviene anche per oggetti appesi ai soffitti. In qualche caso le persone fuggono all'aperto.

EVENTO DI TIPO B – Scenario corrispondente a un terremoto compreso tra VI°÷VII° della Scala MCS

VI grado - Forte: il terremoto viene percepito da tutti con un certo panico; molti fuggono all'aperto e talora si può avere la sensazione di cadere. I liquidi si agitano fortemente, quadri, libri ed analoghi oggetti cadono dalle pareti e dagli scaffali, le stoviglie vanno in pezzi, suonano le campane di dimensioni minori, gli orologi dei campanili battono le ore.

I fabbricati, anche se costruiti in maniera solida, possono essere danneggiati in modo lieve. Danni più gravi, possono manifestarsi su edifici mal costruiti. Si può verificare la caduta di qualche tegola e pietra di camino.

VII grado - Molto forte: ragguardevoli lesioni vengono provocate all'arredamento delle abitazioni, anche agli oggetti di considerevole peso che si rovesciano e si frantumano. Nei corsi d'acqua, stagni e laghi si alzano le onde e s'intorbidiscono le acque a causa della melma smossa. Qua e là, scivolano via parti delle sponde di sabbia e ghiaia. Nei pozzi può variare il livello piezometrico.

Danni modesti a numerosi edifici se solidamente costruiti: piccole spaccature nei muri, caduta di parti piuttosto grandi del rivestimento di calce e della decorazione in stucco, crollo di mattoni e in genere caduta di tegole. Molti camini vengono lesi da incrinature, da tegole in caduta, dalla fuoruscita di pietre; i camini danneggiati crollano sul tetto e lo rovinano. Dalle torri e dagli edifici più alti cadono le decorazioni non ben fissate. Nelle costruzioni a traliccio, risultano ancora più gravi i danni ai rivestimenti. In alcuni casi si ha il crollo delle case mal costruite oppure riattate. Anche su edifici ben costruiti i danni possono risultare di grave entità.

Rischio Sismico

RISCHIO SISMICO	
Evento Atteso	<p>Comune di Cerro Maggiore: Classe sismica 4 Zona PSL Z3a (amplificazione topografica) Zona PSL Z2a (cedimenti) Le aree riguardano esclusivamente le zone di cava esistenti all'interno del territorio comunale.</p> <p>Comune di Rescaldina: Classe sismica 4 – Amplificazione Z4a – Zona di fondovalle e di pianura – Amplificazione litologica e geometrica estesa a tutto il territorio comunale.</p> <p>Comune di San Vittore Olona: Classe sismica 4 – Amplificazione Z4a – Zona di fondovalle e di pianura – Amplificazione litologica e geometrica estesa a tutto il territorio comunale.</p> <p>A) Evento sismico con intensità di IV°÷V° della Scala MCS: il terremoto è avvertito dalla popolazione ma i danni sono limitati e/o trascurabili. Lesioni possono manifestarsi in strutture in cattivo stato di manutenzione, senza coinvolgere in maniera significativa il patrimonio edilizio; possono verificarsi danneggiamenti puntuali delle lifelines; Essendo il territorio comunale classificato in classe di pericolosità locale Z4a, le strutture sensibili (scuole e case di riposo), non costruite secondo criteri antisismici, devono attivare il Piano di Emergenza interno e prima di essere riutilizzate devono essere verificate da Tecnici abilitati.</p> <p>B) Evento sismico con intensità di VI°÷VII della scala MCS: il terremoto è avvertito dalla popolazione, molta gente scende per strada, si genera disagio e panico con necessità di attivare le strutture di attesa e ricovero per gran parte della popolazione residente. I danni al patrimonio edilizio del Comune possono essere gravi ed estesi; possono essere compromesse in modo esteso tutte le lifelines.</p>

Sistema di allerta

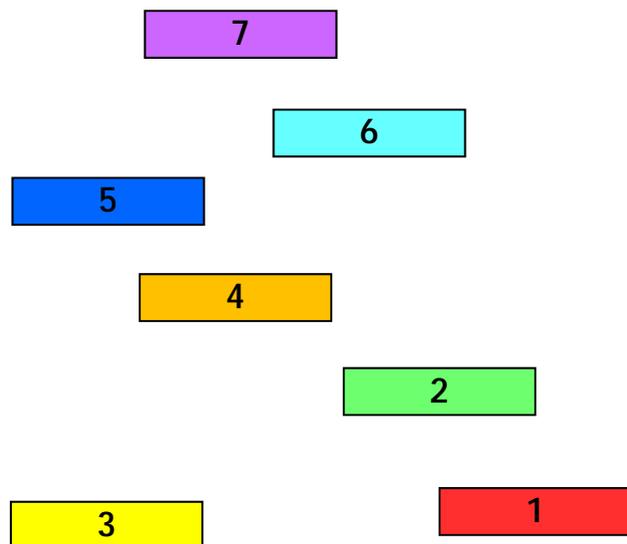
RISCHIO NON PREVEDIBILE – EVENTO PRIVO DI PREANNUNCIO
L'allerta è determinata dalla percezione del sisma

Rischio Sismico

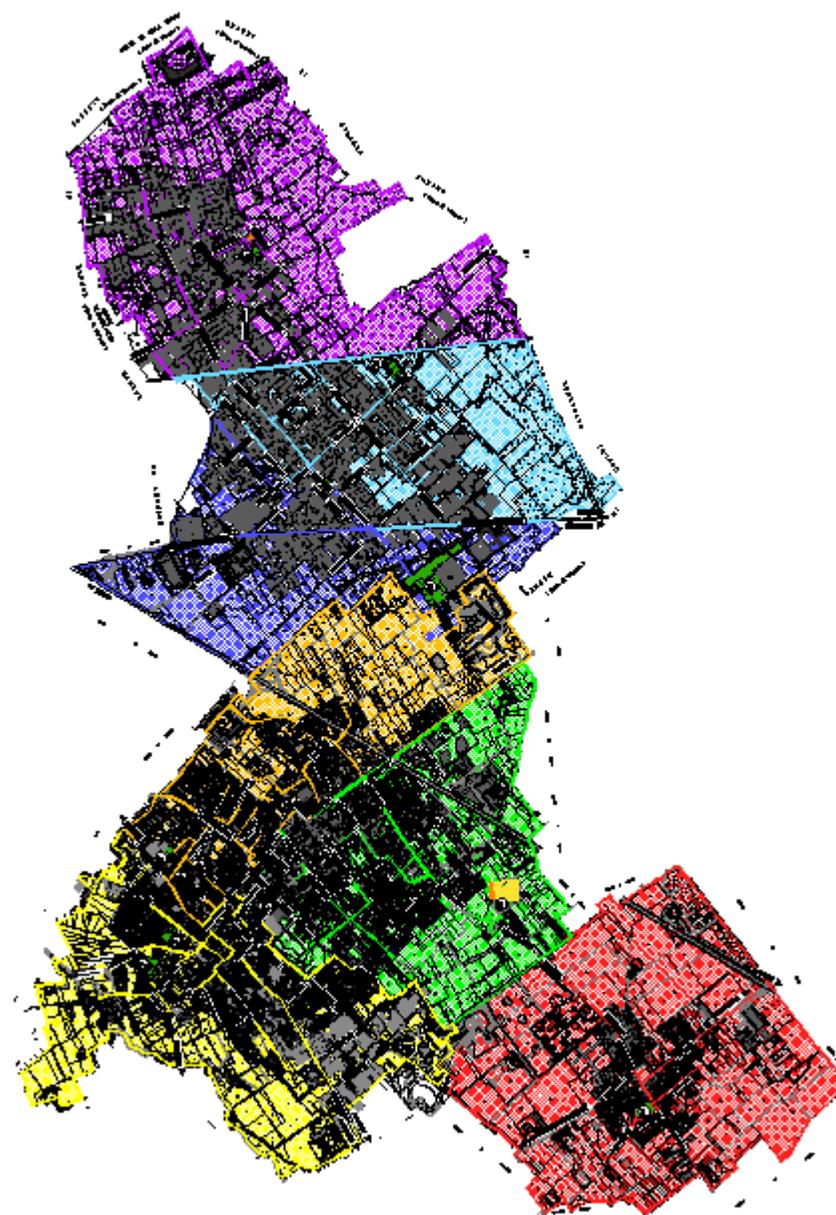
Area di ammassamento soccorsi e elisuperficie	Campi da calcio comunali di Via Asiago – Cerro Maggiore
Aree di raccolta della popolazione	In caso di evento A : Aree esterne di pertinenza di Scuole e della Casa di riposo In caso di evento B : Tutte le aree indicate in Tav. C3 <i>SCENARIO EVENTO SISMICO</i> e nella Scheda 9 - Tomo grigio, attivate in funzione dell'intensità dell'evento sismico e della macroarea relativa Le aree disponibili sono le seguenti: Centro Commerciale MOVE-In (Comune di Cerro Maggiore) R.S.A. Cerro e Cantalupo (Comune di Cerro Maggiore) Cascine Cantalupo, spazio aperto fra Via Dei Paoli, Via Ungaretti e Via Risorgimento (Comune di Cerro Maggiore). Campo Sportivo Comunale di Via Asiago (Comune di Cerro Maggiore) Centro Commerciale Auchan (Comune di Rescaldina) Campo Sportivo di Via Melzi (Comune di Rescaldina) Campo Sportivo di Via Cardinale Schuster Campo Sportivo Malerba di Via XXIV Maggio (Comune di S. Vittore Olona) Campo Sportivo Agora di Via Roma (Comune di S. Vittore Olona) Area Nuovo Centro Commerciale adiacente S.S. 33 del Sempione (Comune di San Vittore Olona).
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Tensostruttura di Via Asiago (Comune di Cerro Maggiore e intercomunale) Tensostruttura Centro Sportivo di Via Schuster e Campi da tennis coperti Campo Sportivo Via B. Melzi (Comune di Rescaldina) Tensostruttura del Campo Sportivo Malerba (Comune di San Vittore Olona)
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccolge le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre Comuni)

Rischio Sismico

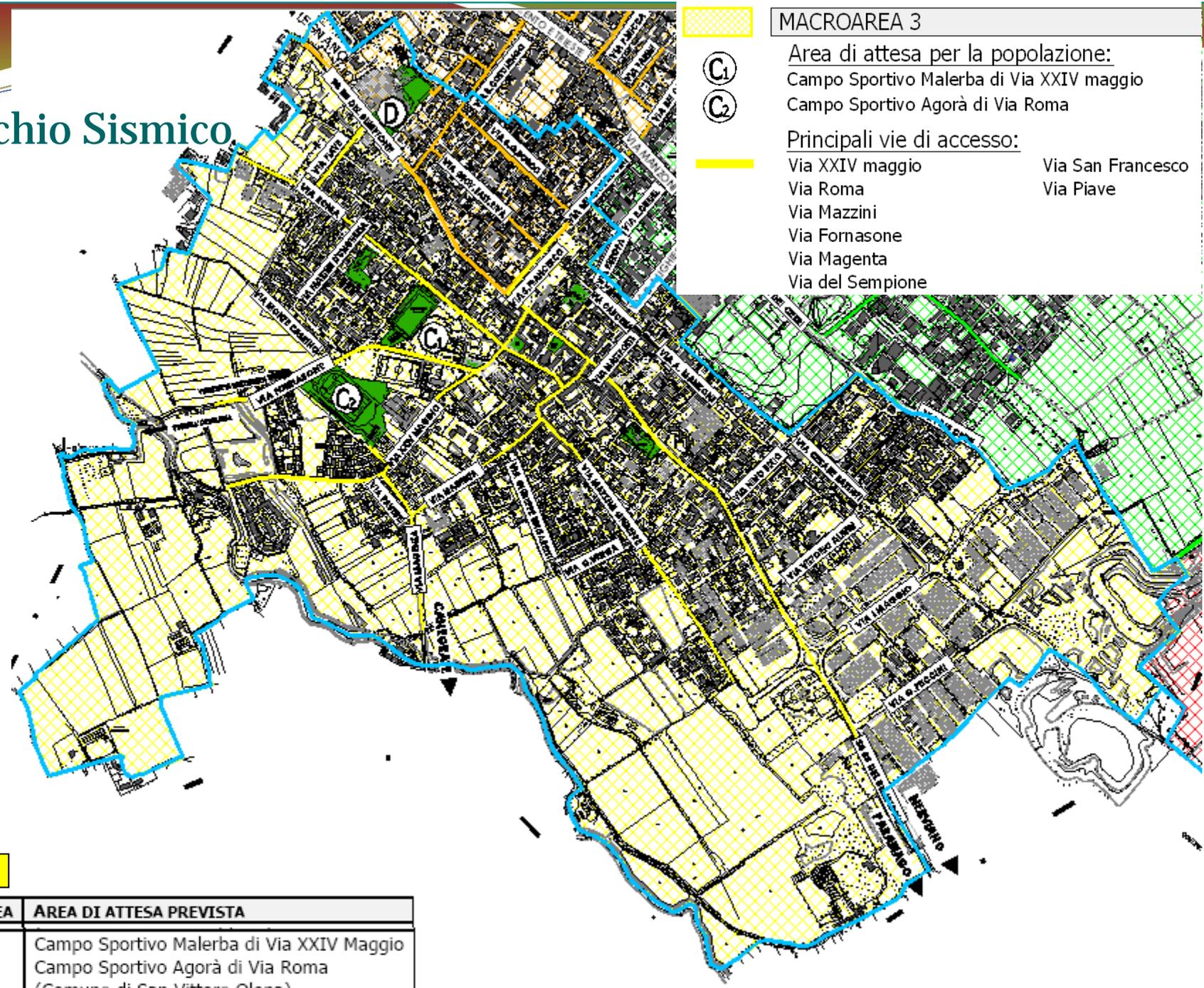
Macroaree



N° MACROAREA	AREA DI ATTESA PREVISTA
1	Spazio aperto compreso fra Via Dei Paoli, Via Ungaretti e Via Risorgimento (Comune di Cerro Maggiore).
2	Campo Sportivo di Via Asiago (Comune di Cerro Maggiore)
3	Campo Sportivo Malerba di Via XXIV Maggio Campo Sportivo Agorà di Via Roma (Comune di San Vittore Olona)
4	Centro Commerciale SS 33 "del Sempione" (Comune di San Vittore Olona)
5	Centro Commerciale Auchan (Comune di Rescaldina)
6	Campo Sportivo di Via Melzi (Comune di Rescaldina)
7	Campo Sportivo di Via Cardinale Schuster (Comune di Rescaldina)



Rischio Sismico



MACROAREA 3

- Ⓒ₁
- Ⓒ₂

Area di attesa per la popolazione:
 Campo Sportivo Malerba di Via XXIV maggio
 Campo Sportivo Agorà di Via Roma

Principali vie di accesso:
 Via XXIV maggio Via San Francesco
 Via Roma Via Piave
 Via Mazzini
 Via Fornasone
 Via Magenta
 Via del Sempione

3

N° MACROAREA	AREA DI ATTESA PREVISTA
3	Campo Sportivo Malerba di Via XXIV Maggio Campo Sportivo Agorà di Via Roma (Comune di San Vittore Olona)

Rischio ambientale e rischio legato ad attività antropiche

- ❖ Assenza di industrie a rischio incidente rilevante
- ❖ Incidente da trasporto sostanze pericolose
- ❖ Infrastrutture di particolare vulnerabilità
- ❖ Rischio idropotabile per disservizio rete acquedottistica

FABBISOGNO IDRICO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE (IN CASO DI EMERGENZA)	
Litri	Uso
2	Potabile
5	Preparazione Cibi
8	Lavaggio Stoviglie
20	Igiene personale
15	Lavaggio Biancheria
30	Scarichi WC
80	Totale

- ❖ Rischio fughe di gas

Scheda 1 – INIZIO FASE DI ALLERTA

Comune di _____

Provincia di Milano

Via _____ - _____ (MI)

Tel. +39 _____ - Fax +39 _____

PEC _____@pec.regione.lombardia.it

Unità di Crisi Locale

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

ATTENZIONE!!!

A seguito delle condizioni di rischio previste per le prossime ore e diramate dai Bollettini e Comunicati Meteorologici, il Sindaco ha disposto

L'INIZIO DELLA FASE DI ALLERTA

Si invitano pertanto tutti i cittadini a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità e volontari.

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc..).

Si raccomanda inoltre di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le aree/abitazioni a rischio, oltre al segnale di allerta diramato attraverso un suono **continuo e prolungato di sirena** da parte delle Forze dell'Ordine, saranno diramati dei messaggi via megafono per la popolazione a rischio, con indicazioni in merito alle aree da raggiungere

Per qualsiasi informazione o necessità telefonare al numero:

Dal Centro Operativo Comunale di Protezione Civile,

Il, _____

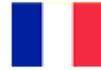
IL SINDACO



**E' VIGENTE UNO STATO DI PREALLARME/ALLARME
PER RISCHIO IDRAULICO
EDIFICIO SOGGETTO A EVACUAZIONE
(Comune di San Vittore Olona)**



**CURRENT STATE OF WARNING/ALARM
FOR HYDRAULIC RISK
HOME SUBJECT TO EVACUATION
(Comune di San Vittore Olona)**



**L'ÉTAT ACTUEL DE LA PRÉ-ALARME/ALARME
POUR LE RISQUE HYDROGEOLOGIQUE
DES MAISON SUSCETIBLES D'ÉVACUATION
(Comune di San Vittore Olona)**



**Es ESTADO ACTUAL DE ADVERTENCIA / ALARMA
POR RIESGO DE HIDRÁULICA
HOME SUJETO A LA EVACUACION
(Comune di San Vittore Olona)**

**راذن! / ريذحتلل نهارلا عوضولنا دن!
كي لوردي دلل رطاخم
باحسنالل لزنم ةعصاخلا
(Comune di San Vittore Olona)**

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE

- “Ricordare che durante e dopo le alluvioni, l’acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all’improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, porre al sicuro la propria automobile in zone non raggiungibili dall’allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.
- Ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse”.

Prima (preallarme)

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Mettere in salvo i beni situati nei locali allagabili, solo se si è in condizioni di massima sicurezza.
- Assicurarci che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.
- Se si abita a un piano alto offrire ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità.
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati.
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.
- Insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso)

- E’ preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- E’ fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l’allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

In casa

- Chiudere il gas, l’impianto di riscaldamento e quello elettrico. Prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- Salire ai piani superiori senza usare l’ascensore.
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte.
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c’è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
- Evitare la confusione e mantenere la calma.
- Aiutare i disabili e gli anziani del proprio edificio a mettersi al sicuro.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Da tenere a portata di mano - E’ utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- | | |
|---------------------------------------|--|
| ▪ Kit di pronto soccorso + medicinali | ▪ Vestiario pesante di ricambio |
| ▪ Fotocopia documenti di identità | ▪ Impermeabili leggeri o cerate |
| ▪ Chiavi di casa | ▪ Torcia elettrica con pila di riserva |
| ▪ Valori (contanti, preziosi) | ▪ Bastone |
| ▪ Scarpe pesanti | ▪ Coltello multiuso |

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE

- Ricordare che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso
- Ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE

Prima (preallarme)

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Mettere in salvo i beni situati nei locali allagabili, solo se si è in condizioni di massima sicurezza.
- Assicurarsi che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.
- Se si abita a un piano alto offrire ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità.
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati.
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.
- Insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso)

- E' preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- E' fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE

In casa

- Chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- Salire ai piani superiori senza usare l'ascensore.
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte.
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
- Evitare la confusione e mantenere la calma.
- Aiutare i disabili e gli anziani del proprio edificio a mettersi al sicuro.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE

Da tenere a portata di mano

E' utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali
- Fotocopia documenti di identità
- Chiavi di casa
- Valori (contanti, preziosi)
- Scarpe pesanti
- Vestiario pesante di ricambio
- Impermeabili leggeri o cerate
- Torcia elettrica con pila di riserva
- Bastone
- Coltello multiuso

COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI TEMPORALE E FULMINI

Il temporale, data la sua complessità, può comportare molteplici rischi. Non esiste una protezione totale dai fenomeni connessi ai temporali: fulmini, rovesci, grandine, raffiche di vento inducono rischi che non si possono eliminare completamente ma ridurre, anche di molto, diminuendo il grado di esposizione. Per questo è di fondamentale importanza una conoscenza diffusa dei fenomeni e delle norme di comportamento, di prevenzione e protezione.

Accorgimenti e norme di comportamento:

- Prima di un'escursione è necessario informarsi sulle condizioni meteorologiche attuali e previste; in seguito occorrerà osservare costantemente il tempo, ponendo particolare attenzione alla presenza di fenomeni precursori dei temporali.
- Qualora si venga sorpresi da un temporale conviene cercare un buon rifugio. L'interno di una struttura metallica, come un'automobile, evitando il contatto con la struttura stessa, costituisce un buon riparo dalle forti correnti che si propagano all'esterno.
- In generale occorre evitare il contatto con gli oggetti esposti e con gli oggetti dotati di buona conduttività elettrica.
- All'aperto, tappandosi le orecchie ed abbassando lo sguardo, si possono prevenire eventuali danni all'udito e alla vista causati rispettivamente dal tuono e dal fulmine.
- L'interno di una casa si può ritenere un luogo sicuro a patto di seguire alcune semplici regole: durante un temporale non utilizzare apparecchi elettrici e telefonici fissi, scollegare televisori e computer, evitare il contatto con condutture idrauliche ed impianto elettrico, evitare il contatto con l'acqua di doccia e rubinetti, allontanarsi da pareti, porte e finestre, tettoie e balconi, non sostare sull'uscio.

Da ricordare che:

E' più rischioso:

- all'aperto: vicino a creste o cime, alberi isolati o elevati, campanili, tetti, tralicci;
- all'aperto: seduti in contatto con più punti del terreno, per mano se si è in gruppo;
- all'aperto: vicino a piscine o laghi specie le rive, ai bordi di boschi con alberi d'alto fusto;
- all'aperto: un contatto con canna da pesca, ombrello, sci, antenne, bandiere, un albero di metallo di una barca ecc..;
- in casa: l'utilizzo di televisori, computer, asciugacapelli, ferro da stiro, cuffie per musica; si raccomanda di usare il telefono fisso solo in caso d'urgenza;
- in casa: il contatto con tubature dell'acqua, caloriferi, impianto elettrico, cavi delle antenne e linee telefoniche; non lavarsi o lavare i piatti; non usare l'ascensore;
- in casa: su balconi o tettoie, vicino a pareti e finestre, in stanze troppo piccole.

E' più sicuro:

- all'aperto: accovacciati a piedi uniti con un solo punto di contatto con il terreno; distanziati di una decina di metri se si è in gruppo;
- all'aperto: vale il motto "se puoi vederlo (fulmine) sbrigati, se puoi sentirlo (tuono) fuggi"
- in rifugi quali cappelle ma stando lontano dalle pareti esterne;
- in rifugi: in automobile con i finestrini chiusi e l'antenna della radio abbassata; nelle cabine telefoniche e teleferiche, nei vagoni del treno, in roulotte;
- in casa: seguendo le prescrizioni di cui sopra.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI NEVICATE ECCEZIONALI

Di seguito si riportano alcuni consigli da seguire per affrontare la situazione di emergenza e contribuire alla normalizzazione della situazione di disagio causata dall'evento nevicata eccezionale.

SGOMBERO DELLA NEVE

- togliere la neve dal proprio passo carrabile e/o dal proprio accesso privato, accumulandola ai lati senza però gettarla in strada perché si renderebbe vano il lavoro di pulizia effettuato dal Comune;
- una volta tolta la neve provvedere a spargere il sale (cloruro di sodio acquistabile presso consorzi agrari e rivendite di prodotti chimici) al fine di evitare la formazione di ghiaccio (ricordare che con circa 1 Kg di sale è possibile trattare circa 20 metri quadrati di superficie);
- non gettare mai acqua su neve e ghiaccio;

MEZZI DI TRASPORTO

- utilizzare i mezzi pubblici di trasporto perché così si facilitano le operazioni di pulizia delle strade;
- non parcheggiare, se possibile, la propria auto su strade e aree pubbliche e soprattutto, parcheggiare dove la sosta è consentita;
- utilizzare la propria auto solo in caso di assoluta necessità; si raccomanda di utilizzare auto dotate di catene da neve o di pneumatici da neve;
- in auto moderare la velocità e mantenere sempre la distanza di sicurezza;
- evitare, se possibile, l'utilizzo di mezzi a due ruote;

PER I PEDONI

- indossare scarpe adatte (con suola carrarmato in gomma) al fine di scongiurare cadute e scivolamenti;
- non camminare nelle vicinanze di alberi e, durante la fase di disgelo, fare attenzione ai blocchi di neve che possono eventualmente staccarsi dai tetti;
- percorrere preferibilmente marciapiedi e strade già liberate dalla neve e dal ghiaccio;

...altri consigli utili

- mantenersi informati sull'emergenza consultando il sito internet dei Comuni di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona;
- fare scorte alimentari per persone più anziane;
- acquistare pale per togliere la neve e fare scorte di sale acquistabile presso consorzi agrari e rivendite di prodotti chimici;
- segnalare eventuali criticità della viabilità e pericoli imminenti (alberi e elementi pericolanti su strada...).

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI VENTO FORTE

- Seguire in ogni caso le indicazioni degli organi pubblici;
- Osservare l'evoluzione della situazione meteorologica a livello locale;
- Accendere la radio per ascoltare ulteriori informazioni;
- Limitare i viaggi;
- Evitare di viaggiare lungo file di alberi;
- Evitare posti esposti, come tetti, parti in quota ecc.;
- Fare attenzione ad oggetti cadenti (tegole, rami, linee elettriche);
- Non toccare linee aeree cadute;
- Mettere in sicurezza oggetti pericolanti: ponteggi, tabelloni pubblicitari, antenne, tende;
- Chiudere finestre, porte ed abbaini;
- Non parcheggiare vicino a case o alberi alti;
- Evitare di telefonare (crollo della rete di comunicazioni);
- Iniziare i lavori di sgombero alla fine dell'evento.

COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI ONDATA DI CALORE

A chi bisogna rivolgersi in caso di bisogno?

- ❑ Il medico di famiglia è la prima persona da consultare, perché è certamente colui che conosce meglio le condizioni di salute, le malattie preesistenti, la posologia e il tipo di farmaci assunti dai suoi assistiti.
- ❑ Durante le ore notturne o nei giorni prefestivi e festivi ci si può rivolgere al Servizio di guardia medica (Servizio di continuità assistenziale), attivo tutti i giorni feriali dalle ore 20 di sera fino alle ore 8 del mattino successivo. Nei giorni prefestivi dalle ore 8.00 del giorno prefestivo alle ore 8.00 del giorno festivo (fatto salvo alcuni prefestivi in cui il servizio inizia alle ore 14.00 e di cui verrà data specifica informazione), il sabato dalle ore 8.00 del sabato alle ore 8.00 del giorno festivo e i giorni festivi dalle ore 8.00 del giorno festivo alle ore 8.00 del giorno seguente. Tel. **840 103 103**
- ❑ Inoltre, nel periodo estivo, da giugno a settembre per 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, sono attivi i numeri verdi per le emergenze: Call Center Regione Lombardia **800 318 318** Call Center Comune di Milano **800 777 888**. Gli operatori che risponderanno saranno in grado di indirizzare gli anziani o le persone in stato di bisogno verso i servizi più adeguati.
- ❑ Nel caso di un malore improvviso o in presenza di condizioni che fanno temere un serio pericolo per la vita, attivare immediatamente il servizio di Emergenza sanitaria, chiamando il 112 (ex numero di Emergenza 118).

Che cosa fare in attesa dei soccorsi:

- Rilevare la temperatura corporea della persona
- Se possibile, trasportare la persona in un luogo fresco e ventilato
- Non somministrare farmaci antipiretici (per esempio aspirina o tachipirina)
- Cercare di raffreddare il corpo più velocemente possibile, avvolgendolo in un lenzuolo bagnato e ventilandolo per creare una corrente d'aria o, in alternativa, spruzzando acqua fresca sul corpo
- Fare bere molti liquidi

PRECAUZIONI:

Uscire di casa nelle ore meno calde della giornata

Evitare di uscire di casa nelle ore più calde, cioè dalle 11 alle 18.

In questa fascia oraria è sconsigliato, a bambini molto piccoli, anziani, persone non autosufficienti, l'accesso alle aree particolarmente trafficate, e anche ai parchi e alle aree verdi dei grandi centri urbani dove si concentra l'ozono prodotto dai gas di scarico delle automobili e dall'industria.

Durante le ondate di calore i valori limite di questo gas inquinante vengono spesso superati con conseguenze sulla salute della popolazione e, in particolare, sulle persone con malattie respiratorie o asma. L'ozono, infatti, ha un effetto irritante sulle mucose e aumenta la reattività a pollini e muffe.

Inoltre, devono evitare l'attività fisica intensa all'aria aperta durante gli orari più caldi della giornata anche atleti professionisti e dilettanti.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ONDATA DI CALORE

Indossare un abbigliamento leggero e comodo

Sia in casa che all'aperto, indossare indumenti leggeri, non aderenti, di cotone o lino.

Fuori di casa, è anche utile proteggere la testa dal sole diretto con un cappello leggero di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole.

È importante proteggere la pelle dalle scottature con creme solari ad alto fattore protettivo.

Se si ha un familiare malato e costretto a letto, assicurarsi che non sia troppo coperto.

Adottare alcune precauzioni se si esce in macchina

- Non lasciare mai persone o animali, anche se per poco tempo, nell'auto parcheggiata al sole.
- Se si entra in un'autovettura che è rimasta parcheggiata al sole, per prima cosa aprire gli sportelli per ventilare l'abitacolo e poi, iniziare il viaggio con i finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione dell'auto per abbassare la temperatura interna. Attenzione anche ai seggiolini di sicurezza per i bambini: prima di sistemarli sul sedile verificare che non sia surriscaldato.

Durante i viaggi

Se l'automobile è dotata di un impianto di climatizzazione, regolare la temperatura in modo che ci sia una differenza non superiore ai 5°C tra l'interno e l'esterno dell'abitacolo;

Evitare di orientare le bocchette della climatizzazione direttamente sui passeggeri ;

Se l'auto non è dotata di impianto di climatizzazione, evitare di mettersi in viaggio durante le ore più calde della giornata (dalle ore 11 alle 18);

Usare tendine parasole;

Prima di mettersi in viaggio, aggiornarsi sulla situazione del traffico, per evitare lunghe code sotto il sole e sistemare in macchina una scorta d'acqua che può essere utile nel caso di code o file impreviste;

Durante le soste evitare di mangiare troppo rapidamente, evitare pasti pesanti e, soprattutto, bevande alcoliche;

Non lasciare farmaci in auto;

Quando si viaggia evitare di riporre i farmaci in valigia, che potrebbe restare esposta al sole o ad alte temperature, ma preferire il trasporto con bagaglio a mano.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ONDATA DI CALORE

Rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro

I principali strumenti per il controllo della temperatura sono le schermature, l'isolamento termico e il condizionamento dell'aria.

Una misura facilmente adottabile in casa è la schermatura delle finestre esposte al sole diretto mediante tende o oscuranti esterni regolabili (per esempio persiane o veneziane).

Un accorgimento utile per mantenere l'ambiente domestico più fresco è: aprire le finestre al mattino presto, la sera tardi e durante la notte per fare entrare l'aria fresca, e tenere chiuse le finestre di giorno per tutto il tempo in cui la temperatura esterna è più alta della temperatura interna all'appartamento.

Climatizzatori

Oltre a una regolare manutenzione dei filtri, si raccomanda di evitare di regolare la temperatura a valori troppo bassi rispetto alla temperatura esterna.

La temperatura ideale nell'ambiente domestico per il benessere fisiologico è di 24-26°C.

Si raccomanda, inoltre, di mantenere chiuse le finestre durante il funzionamento dei climatizzatori, utilizzando protezioni oscuranti alle finestre dei locali condizionati. Sarebbe inoltre consigliabile evitare di utilizzare contemporaneamente il forno e altri elettrodomestici che producono calore (fornelli, ferro da stiro, phon, ecc.). Una temperatura interna ideale, con un basso tasso di umidità, garantisce il benessere e non espone a bruschi sbalzi termici rispetto all'esterno.

È comunque buona regola coprirsi ogni volta che si deve passare da un ambiente caldo a uno più freddo e ventilato, soprattutto se si soffre di una malattia respiratoria. Nelle aree caratterizzate principalmente da un elevato tasso di umidità, senza valori particolarmente alti di temperatura, può essere sufficiente in alternativa al condizionatore l'uso del deumidificatore.

L'utilizzo continuativo dei condizionatori determina un aumento dei consumi di energia elettrica nel Paese che può portare a rischi di interruzione della fornitura. È bene, quindi, porre particolare attenzione agli sprechi e limitare i consumi di corrente dell'abitazione allo stretto necessario, soprattutto quando è in corso un'ondata di calore.

Se si usano ventilatori meccanici, non indirizzarli direttamente sulle persone, ma regolarli in modo da far circolare l'aria in tutto l'ambiente. In particolare, quando la temperatura interna supera i 32°C, i ventilatori possono aumentare il rischio di disidratazione, soprattutto nelle persone costrette a letto, se queste non assumono contemporaneamente grandi quantità di liquidi.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ONDATA DI CALORE

Bere molti liquidi, mangiare molta frutta e verdura, non bere alcolici

Bere almeno 2 litri di acqua al giorno e mangiare molta frutta fresca, come agrumi, fragole, meloni (che contengono fino al 90% di acqua) e verdure colorate, ricche di sostanze antiossidanti

(peperoni, pomodori, carote, lattughe), che proteggono dai danni correlati all'ozono, che raggiunge le concentrazioni più elevate proprio nelle ore più calde della giornata.

Gli anziani devono bere anche in assenza dello stimolo della sete.

Un'eccezione è rappresentata dalle persone che soffrono di epilessia o malattie del cuore, rene o fegato, o che hanno problemi di ritenzione idrica, che devono consultare il medico prima di aumentare l'assunzione di liquidi.

Evitare gli alcolici e le bevande troppo fredde, limitare l'assunzione di bevande che contengono caffeina.

Eccetto i casi di necessità, nella stagione estiva va limitato il consumo di acque oligominerali, così come l'assunzione non controllata di integratori di sali minerali (che deve essere sempre consigliata dal medico curante).

Fare pasti leggeri e porre attenzione alla conservazione domestica degli alimenti

Evitare i pasti pesanti e abbondanti, preferendo quattro, cinque piccoli pasti durante la giornata, ricchi soprattutto di verdura e frutta fresca.

Bisogna anche fare attenzione alla corretta conservazione degli alimenti deperibili (latticini, carni, dolci con creme, gelati, ecc.), poiché le temperature ambientali elevate favoriscono la contaminazione degli alimenti e possono determinare patologie gastroenteriche anche gravi.

Usare il potere rinfrescante dell'acqua

Fare docce e bagni tiepidi, bagnarsi il viso e le braccia con acqua fresca riduce la temperatura del corpo. Tuttavia, fare una doccia fredda subito dopo il rientro da ambienti molto caldi è potenzialmente pericoloso per anziani e bambini e quindi è un'abitudine da evitare.

Conservare correttamente i farmaci

In condizioni di temperature ambientali elevate, particolare attenzione deve essere posta alla corretta conservazione domestica dei farmaci.

Leggere attentamente le modalità di conservazione riportate sulle confezioni dei farmaci. Qualora le modalità di conservazione non fossero esplicitate, conservare il prodotto a temperatura superiore ai 30°C solo per brevi e occasionali periodi.

Conservare tutti i farmaci nella loro confezione, lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta.

Durante la stagione estiva riporre in frigorifero i farmaci che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30°C.

Alcuni farmaci, una volta aperti, possono scadere prima della data riportata sulle confezioni. Luce, aria, umidità e sbalzi di temperatura, possono deteriorare il prodotto prima del previsto. In caso di dubbio, consultare sempre il proprio farmacista.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ONDATA DI CALORE

Prestare attenzione alle persone a rischio

In caso di temperatura elevata, prestare attenzione a parenti o vicini di casa anziani che possono avere bisogno di aiuto, soprattutto se vivono soli, e segnalare ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento.

Occorre considerare come importanti campanelli di allarme la riduzione di alcune attività quotidiane, come spostarsi in casa, vestirsi, mangiare, andare regolarmente in bagno, lavarsi. Infatti, la riduzione di una o più di queste funzioni in una persona anziana può significare un peggioramento dello stato di salute. Per questo, è consigliabile segnalarla al medico curante per un eventuale controllo delle condizioni cliniche.

Consigli per gruppi di persone a rischio

Bambini

In ambienti chiusi, vestire i bambini in modo molto leggero, lasciando ampie superfici cutanee scoperte.

All'aria aperta, in spiaggia o in piscina, evitare l'esposizione diretta al sole (soprattutto nelle ore più calde della giornata, ovvero dalle 11 alle 18), applicare sempre prodotti solari ad alta protezione sulle parti scoperte del corpo e proteggere il capo con un cappellino.

È bene sapere che l'ombrellone non protegge né dal caldo, né dai raggi solari. Quindi anche se i bambini rimangono all'ombra è necessario proteggerli adeguatamente

I bambini sotto i sei mesi di vita non devono essere mai esposti al sole diretto.

Evitare che i bambini svolgano attività fisica all'aperto durante le ore più calde.

Fare in modo che i bambini assumano sufficienti quantità di liquidi, evitando le bevande fredde.

Preparare per i bambini pasti leggeri, preferibilmente a base di frutta e verdura e fare attenzione alla conservazione dei cibi (le elevate temperature possono infatti alterarne le caratteristiche)

Non lasciare mai i bambini chiusi in autovetture o locali che possono surriscaldarsi, nemmeno per poco tempo.

Chiamare immediatamente il soccorso medico, se il bambino manifesta qualcuno dei seguenti sintomi: nausea, vomito, debolezza muscolare, affaticamento, mal di testa, stato confusionale, febbre. Potrebbe trattarsi di un colpo di calore.

Nei grandi centri urbani, durante le ore più calde, evitare le aree verdi e i parchi pubblici, poiché in questi luoghi si accumula l'ozono prodotto dal traffico veicolare.

I bambini con problemi di salute sono particolarmente sensibili alle ondate di calore e, pertanto, quando fa molto caldo necessitano di maggiori attenzioni da parte dei genitori e del pediatra.

In particolare, i bambini con malattie cardiache, circolatorie, respiratorie o polmonari (come l'asma) devono evitare di frequentare parchi o aree verdi nei grandi centri urbani, nelle ore più calde della giornata; i bambini affetti da diarrea e febbre, invece, sono più esposti al rischio di disidratazione e, dunque, devono bere molti liquidi.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ONDATA DI CALORE

Consigli per gruppi di persone a rischio

Persone sole e anziane

Se si è soli, non esitare a chiedere aiuto, in caso di bisogno, a conoscenti e vicini di casa. Tenere sempre una lista di numeri di telefono di persone da contattare in caso di necessità ed evidenziare i numeri utili da chiamare nelle emergenze (ambulatorio medico, guardia medica, Em.sanitaria).

Persone che assumono regolarmente farmaci

Non tutti i farmaci possono avere effetti facilmente correlabili al caldo, per cui occorre segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante una terapia farmacologica.

I medicinali che possono potenziare gli effetti negativi del caldo sono soprattutto quelli assunti per malattie importanti; in questo caso si consiglia di consultare il proprio medico di famiglia per adeguare eventualmente la terapia.

Non devono essere sospese autonomamente terapie in corso: una sospensione, anche temporanea, della terapia senza il controllo del medico può aggravare severamente uno stato patologico.

Pazienti con insufficienza renale e dializzati

I pazienti con grave insufficienza renale o dializzati sono maggiormente a rischio nel periodo caldo, poiché possono andare incontro più facilmente a sbalzi di pressione. Pertanto, devono prestare particolare attenzione al loro peso e controllare la pressione arteriosa.

In caso di marcata riduzione del peso o abbassamento della pressione arteriosa è bene consultare il medico curante.

Pazienti ipertesi e cardiopatici

I pazienti ipertesi e cardiopatici, soprattutto se anziani, sono particolarmente sensibili agli effetti negativi del caldo e, in particolare, possono manifestare episodi di abbassamento della pressione arteriosa nel passare dalla posizione sdraiata alla posizione eretta.

È consigliabile, pertanto, evitare il brusco passaggio da una posizione all'altra, perché potrebbe causare anche perdita di coscienza. Se bisogna alzarsi dal letto è necessario fermarsi in posizioni intermedie prima di alzarsi in piedi.

Il caldo può potenziare l'effetto di molti farmaci per la cura dell'ipertensione e di molte malattie cardiovascolari. Durante la stagione estiva è opportuno effettuare più frequentemente il controllo della pressione arteriosa e richiedere il parere del medico curante per eventuali aggiustamenti della terapia (per dosaggio e tipologia di farmaci).

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ONDATA DI CALORE

Consigli per gruppi di persone a rischio

Pazienti affetti da diabete

Le persone affette da diabete, anche se in terapia farmacologica, in caso di temperature elevate sono a rischio di disidratazione. Si raccomanda, dunque, specialmente ai pazienti diabetici anziani (presentano più fattori di rischio) di aumentare la frequenza dei controlli glicemici, e assicurare un'adeguata idratazione, evitando bevande zuccherate e succhi di frutta.

Inoltre, chi soffre di diabete, a causa di una minore sensibilità al dolore, deve esporsi al sole con cautela, per evitare ustioni serie.

Le persone diabetiche con neuropatia periferica hanno una minore sensibilità al dolore e pertanto devono esporsi al sole con cautela, per evitare ustioni serie.

Persone affette da disturbi psichici

Le persone che soffrono di disturbi psichici possono essere più vulnerabili agli effetti delle ondate di calore, perché a causa del loro minore grado di consapevolezza del rischio possono assumere comportamenti inadeguati. Inoltre, è bene ricordare che questo gruppo di persone fa abituale uso di farmaci e ciò può aggravare gli effetti indotti dall'eccesso di calore. I familiari o chi si prende cura di questi pazienti, devono controllarne le condizioni di salute, accertando che l'idratazione e l'alimentazione siano adeguate, verificare l'assunzione dei farmaci ed eventualmente ricontattare il medico curante per rimodulare la terapia.

Persone non autosufficienti

Le persone non autosufficienti sono particolarmente esposte ai rischi delle ondate di calore, poiché dipendono dagli altri per regolare l'ambiente in cui si trovano e per l'assunzione di liquidi. I familiari, o chi si prende cura di questi pazienti, devono garantire un'adeguata idratazione e integrare la dieta con alimenti ricchi di acqua, come verdura e frutta fresca, scegliere abiti che favoriscano la traspirazione e, se possibile, rinfrescare l'ambiente di vita durante le ore più calde (dalle 11 fino alle 18) con un condizionatore.

Persone che svolgono un lavoro intenso o che vivono all'aria aperta

Le persone che svolgono un'intensa attività fisica all'aperto sono maggiormente a rischio di sviluppare uno dei disturbi associati al caldo e sono più esposti anche agli effetti di alte concentrazioni di ozono. Queste persone dovrebbero iniziare l'attività fisica in maniera graduale, per dare modo all'organismo di adattarsi alle condizioni ambientali.

In campeggio, porre particolare attenzione al posizionamento di tende, caravan o strutture simili, scegliendo zone ombreggiate e ventilate.

Nelle giornate più calde porre particolare attenzione alla conservazione dei cibi ed evitare sempre di lasciarli all'aperto per più di 2 ore.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI SISMA



PRIMA

- Informarsi sulla classificazione sismica del comune di residenza.
- Verificare le caratteristiche costruttive della propria abitazione.
- Non è possibile prevedere con certezza dove e con quale forza un sisma andrà a colpire: è buona norma sottoporre a periodici controlli le proprie abitazioni.
- Posizionare specchi, quadri o altri oggetti pesanti appesi, lontano dai luoghi dove normalmente ci si siede o si riposa (per esempio divani e letti).
- Preparare un “piano di emergenza familiare” che riassume tutte le precauzioni e i comportamenti da attuare.

COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI SISMA



DURANTE

- Fondamentale mantenere la lucidità e agire senza farsi prendere dal panico.
- Se un edificio è costruito con criteri antisismici conviene restare all'interno. Si può pensare di uscire solo se la via di fuga è facilmente raggiungibile.
- Nella maggior parte dei casi, durante la scossa, la posizione migliore da adottare è quella a goccia, cioè piegandosi su se stessi con le mani sulle ginocchia proteggendo possibilmente il capo e il collo (anche un cuscino può essere utile): questa posizione protegge dal cadere e consente comunque di muoversi.
- Anche raggomitolarsi in posizione fetale a fianco di un oggetto di grandi dimensioni come un divano può essere utile.
- Dopo una forte scossa avvengono repliche, e strutture già lesionate inevitabilmente subiranno altri danni.
- Dopo il terremoto recuperare, se possibile, qualcosa come un maglione, una coperta, cibo, una bottiglia d'acqua.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI SISMA



IN CASA

- Non scappare durante la scossa ma aspettarne la fine rifugiandosi nei punti più solidi dell'edificio (angoli di pareti portanti, architravi, vani delle porte inserite nelle pareti portanti, lontano dalle finestre); oppure in caso di impossibilità, sotto mobili robusti o altri solidi ripari, per difendersi dalla caduta di materiale edile o il rovesciamento di di altri oggetti.
- Non fermarsi sui balconi e non affacciarsi.
- Evitare i punti in cui è presente del vetro che potrebbe frantumarsi, per esempio finestre, vetrate o specchi.
- Fare attenzione al pavimento, può cedere aprendo voragini. Il terremoto può modificare radicalmente l'abitazione e la mappa mentale della propria casa non è più valida.
- Non sostare nei vani delle scale.
- Non sostare negli ascensori.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI SISMA



A SCUOLA

- Quando un edificio è costruito con criteri antisismici conviene restare all'interno.
- Uscire solo se la via di uscita è facilmente raggiungibile

Se si esce

- Seguire attentamente le istruzioni dell'insegnante.
- Mettere in atto gli insegnamenti acquisiti nelle esercitazioni.
- Prestare aiuto ai compagni di scuola in difficoltà.
- Evitare di gridare e di correre.
- Raggiungere quanto prima in maniera ordinata il luogo prestabilito di raduno.

Se si resta nell'edificio

- Non gridare, non piangere, mantenere la calma (è facile scappare, ma così facendo non solo si può mettere in pericolo se stessi ma anche i propri compagni che potrebbero seguire e farsi male).
- Allontanarsi da finestre, vetrate, lampadari, porte a vetri e da scaffalature e armadi.
- Ripararsi la testa con le mani, con la cartella o con i libri.
- Rifugiarsi sotto i banchi o nel vano di una porta.
- Non correre per i corridoi.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI SISMA



SE ESCI

- Uscire controllando con attenzione i possibili crolli dall'alto dei tetti (precauzione valida anche se il terremoto si verifica mentre siete all'aperto).
- Abbandonare l'abitazione nel più breve tempo possibile. Evitare di perdere tempo.
- Pensare alle persone.
- Prendere la via di fuga più vicina velocemente, ma anche con prudenza e con le dovute precauzioni del caso. Per esempio, indossare le scarpe.
- Prima di uscire di casa, se è possibile, staccare l'energia elettrica e chiudere il gas.
- Non precipitarsi sulle scale ed evitare di usare l'ascensore. La cabina dell'ascensore può staccarsi dal suo percorso a causa del sisma e cadere, oppure bloccarsi per mancanza di energia elettrica.
- In caso di forte terremoto le scale sono le prime a cedere, facendo cadere nel vuoto cose e persone. Evitare di usare le scale in massa, il sovrappeso può causare il crollo. Non fermarsi sulle scale.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI SISMA



ALL' APERTO

- Non cercare riparo sotto cornicioni, balconi o grondaie e non sostare sotto le linee elettriche.
- Se si è distanti da un luogo aperto, per avere una protezione più adeguata, è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone.
- Non attraversare o sostare, sia a piedi che in auto, su ponti e viadotti, o sotto cavalcavia, vicino a costruzioni e comunque in zone dove possono verificarsi smottamenti o frane.
- Trovare uno spazio sulla terra ferma a cielo aperto (piazza, strada, giardini).
- Lungo i fiumi, in presenza di una diga, si potrebbe verificare una gigantesca onda di piena per effetto di un possibile cedimento della struttura.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI SISMA



COME AIUTARE

- Verificare se ci sono feriti (eventualmente soccorrerli e calmarli). Se fa freddo avvolgerli in coperte. Non spostare i malati gravi se non corrono l'immediato pericolo di subire ulteriori danni.
- Se vi sono sospette fughe di gas evitare l'uso di interruttori elettrici, di accendini e di altri oggetti che possono provocare scintille per evitare incendi ed esplosioni, aprire porte e finestre e segnalare, se possibile, il guasto all'autorità competente.
- Accertare eventuali focolai d'incendio.
- Non circolare in automobile, non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso, non andare nelle zone colpite se ciò non viene richiesto.
- Rinchiudere gli animali impauriti.
- Controllare le scorte di cibo.
- Attenersi alle istruzioni dei servizi di soccorso e della Protezione Civile.
- Tenere accese le radio portatili per informazioni sulla situazione e per le istruzioni che verranno trasmesse dagli organi preposti al coordinamento dei soccorsi.
- Evitare telefonate inutili: la rete deve restare libera per i servizi di soccorso.

COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI SISMA

DOPO IL SISMA:

- Disattivare gli impianti della luce, del gas e dell'acqua.
- Spegnere gli eventuali incendi.
- Non usare il telefono per evitare il sovraccarico delle linee, necessarie agli interventi di soccorso.
- Controllare che non si siano prodotte fughe di gas.
- Tenersi informati della situazione, con le radio portatili e seguire con attenzione i comunicati diramati dalle autorità.
- Non usare l'automobile per fuggire.
- Dirigersi verso i centri di raccolta e soccorso stabiliti dalle autorità, seguendo gli itinerari appositamente segnalati.
- Cercare di contribuire all'opera di soccorso.

IN CASO DI EVACUAZIONE

- Se per motivi di prevenzione o di grave pericolosità si deve evacuare la propria abitazione, rinunciare a mettere in salvo qualsiasi bene o materiale, lasciare in casa qualsiasi oggetto non necessario, prendendo solamente quelli considerati di fondamentale importanza:
- CHIAVI DI CASA, MEDICINALI PERSONALI NECESSARI PER TERAPIE IN CORSO, MEDICINALI DI PRONTO SOCCORSO (se disponibili), VALORI (CONTANTI, PREZIOSI), COPERTE, IMPERMEABILI, VESTIARIO PESANTE DI RICAMBIO, SCARPE PESANTI, DOCUMENTI DI IDENTITA', CARTA E PENNA, RADIO con pile di riserva, TORCIA ELETTRICA con pile di riserva, GENERI ALIMENTARI NON DEPERIBILI, COLTELLO MULTIUSO, SCORTA DI ACQUA POTABILE.

COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI INCENDIO

I rischi determinati da queste situazioni possono essere ridotti con l'adozione dei semplici comportamenti di seguito descritti:

- i fumi e gas sono più leggeri dell'aria e tendono a stratificarsi verso l'alto; per muoversi in tali circostanze è necessario procedere rasenti al pavimento ove la visibilità è maggiore e l'aria respirabile;
- se l'incendio risulta esterno all'ambiente in cui ci si trova, ma ci impedisce di uscire, è necessario chiudere la porta e sigillare ogni fessura con dei panni (indumenti, tende, ecc), meglio se bagnati;
- se l'incendio risulta interno all'ambiente, i presenti devono allontanarsi dal posto, avendo cura di chiudere le finestre e alla fine dell'evacuazione, la porta del locale (se la cosa non comporti rischi per le persone);
- in caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione evitando di intralciare i percorsi di esodo;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri;
- nel caso in cui, all'interno dei fabbricati, il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumi, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- è proibito utilizzare ascensori e montacarichi di fabbricati per l'evacuazione;
- raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano d'emergenza devono sostare nei previsti luoghi sicuri per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di Soccorso;
- è fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi.

CHIAMATA DI SEGNALAZIONE INCENDI

Se si avvista un incendio o un principio di incendio DARE L'ALLARME. La segnalazione può essere effettuata:

- Genericamente chiamando

Vigili del Fuoco

- in modo specifico, se proviene da rappresentanti di enti, istituzioni, volontariato, ai numeri telefonici di:
 - ✓ Sala operativa regionale di Protezione Civile
 - ✓ Corpo Forestale dello Stato della Lombardia, nucleo regionale antincendio boschivo – stazione di Curno allo 035/611009 se l'incendio interessa le aree boscate
- Se la comunicazione di un incendio avviene telefonicamente, bisogna specificare con chiarezza:
 - a) il vostro nominativo e numero telefonico dal quale state chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati)
 - b) la località dell'incendio
 - c) una primissima valutazione di massima dell'incendio stesso (se di bosco, di pascolo, se sono presenti abitazioni, ecc...);
 - d) le dimensioni dell'incendio e se sul posto ci sono già persone che stanno intervenendo
- Dopo aver dato l'allarme:
 - ✓ non cercate di contrastare le fiamme se non avete adeguata preparazione, attrezzature ed equipaggiamenti idonei
 - ✓ non addentratevi nel bosco
 - ✓ cercate subito una via di fuga



Implementazione del Piano su GIS

Implementazione su GIS

Dal piano cartaceo, sono stati trasposti su GIS:

- cartografia;
- viabilità;
- strutture strategiche;
- tabelle dei residenti e collegamento con i poligoni delle zone a rischio esondazione Fiume Olona;



Esito istruttoria

Esito istruttoria

Unione Cerro M.-Rescaldina-S.Vittore O.		Provincia MI		
PEC redatto da Dott. Geol. Giovanna Sacchi (BG)				
Contenuti		Approfonditi	Generici	Assenti
1. Analisi territoriale	<i>Analisi della pericolosità (mappatura aree interessate dai fenomeni considerati nel piano)</i>			
	carta n. 1/a – idraulico/idrogeologico (censimento frane, aree esondabili e valanghe)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	carta n. 1/b – incendi boschivi (mappatura delle aree boscate)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	carta n. 1/c – industrie a rischio (piani di emergenza esterni industrie ARIR)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	carta n. 1/d – terremoti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	carta n. 1/e...n – cartografia relativa ad altre tipologie di eventi presenti sul territorio comunale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<i>Analisi del tessuto urbanizzato (mappatura di tutto il territorio comunale)</i>			
carta n. 2/a – centri abitati, edifici e strutture di rilevanza strategica, aree di emergenza, insediamenti produttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
carta n. 2/b – viabilità principale e minore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
carta n. 2/c – lifelines (elettrodotti, metanodotti, acquedotti, ...)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2. Scenari di rischio	<i>Carte degli scenari (in numero almeno pari agli scenari individuati)</i>			
	Estratto cartografico di riferimento, (con analisi dell'urbanizzato coinvolto)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Descrizione sintetica del fenomeno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Procedure di emergenza specifiche (con indicazione in carta degli aspetti operativi), riferite ai componenti dell'UCL	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Metodi di preannuncio 4. UCL	Modalità di allertamento rispetto agli scenari previsti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Composizione Unita' di crisi locale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Recapiti telefonici Unita' di crisi locale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Varie	Consegna Cartografia in shp file	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Caricamento dati su PEWEB	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Delibera di Consiglio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Decreto di liquidazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

NOTE : Manca solo la delibera di consiglio comunale di approvazione